



DYNAMICA

RETAIL

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

Direzione Generale

Via Guidubaldo del Monte, 61 – 00197 Roma

Capitale Sociale

2.502.791 euro i.v.

Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB n.181

**Capogruppo del Gruppo Finanziario Dynamica Retail
iscritto all'Albo dei Gruppi Finanziari, matricola n. 5**

C.F. e P.IVA 03436130243 – C.C.I.A.A. 1236801

Organi sociali

Presidente	Renato Giulio Amato
Consiglieri	Luigi Giulio Aiudi (Cessato il 27/03/2020)
	Claudia Belloni
	Michele Casella
	Alessio D'Arpa
	Marco Mammarella
	Fabrizio Tucci

Direttore Generale	Alessio D'Arpa
--------------------	----------------

Collegio Sindacale

Presidente	Francesco Rocchi
Sindaco effettivo	Maria Luigia Ottaviani
Sindaco effettivo	Valentina Perrotta
Sindaco Supplente	Simonetta Barbuto
Sindaco Supplente	Emanuela Perrotta

Società di revisione	KPMG S.p.A.
----------------------	-------------

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	3
SCHEMI DI BILANCIO	
Stato Patrimoniale	21
Conto Economico	22
Prospetto della redditività complessiva	23
Prospetto delle movimentazioni del Patrimonio	24
Rendiconto finanziario	25
NOTA INTEGRATIVA	
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	26
A.1 PARTE GENERALE	26
A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	31
A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	45
A.4 INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	45
A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”	48
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	49
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	70
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	81

Relazione sulla gestione

Al Bilancio al 31 dicembre 2019

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio 2019 redatto secondo gli International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards (IAS/IFRS), sulla base delle disposizioni relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, emanate da Banca d'Italia in data 30 novembre 2018.

Il bilancio chiuso il 31 dicembre 2019 presenta un utile di Euro 2.037.865 al netto delle imposte sul reddito determinate in misura di Euro 1.586.673.

Il mercato di riferimento

Nello scenario europeo, secondo i risultati dell'indagine divulgati da Eurofinas (European Federation of Finance House Associations), nel primo semestre del 2019 sono stati concessi nuovi finanziamenti per 235,1 miliardi di euro con un incremento del +0,6% rispetto allo stesso periodo del 2018. Il trend dei prestiti personali (+4%) mostra un moderato aumento rispetto all'anno 2018. Il credito revolving ed i finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli risultano invece in linea allo stesso dato registrato nel 2018.

1. EUROPEAN TRENDS Breakdown Per Loan Type, H1 2019

LOAN TYPE	NEW CREDIT GRANTED	
	in mio EURO	% change adjusted for exchange rate impact
CONSUMER CREDIT FOR PERS. CONSUMPTION	118 053	2.3%
Personal loans	47 722	4.0%
Revolving credit including credit cards	54 141	1.6%
- Of which, credit cards	19 830	11.2%
Credit at the point of sale	16 190	-0.2%
- Consumer goods	13 974	-1.5%
- Other	2 216	8.8%
CAR FINANCE	69 459	0.2%
New cars	31 640	-6.0%
- Business	5 717	-13.5%
- Consumer	25 923	-4.1%
Used cars	29 566	4.9%
- Business	2 489	6.6%
- Consumer	27 077	4.7%
Commercial vehicles (excl. cars for business use)	5 425	13.8%
Other vehicles (motorcycles, caravans, ...)	2 828	3.6%
INDUSTRIAL CREDIT	13 503	-0.8%
HOME OR REAL ESTATE MORTGAGES	34 124	-3.5%
TOTAL	235 139	0.6%

Fonte: Eurofinas. Biannual Survey 2019

Secondo la 47^a edizione dell'Osservatorio sul Credito al Dettaglio realizzato da Assofin, CRIF e Prometeia, nei primi nove mesi del 2019 le erogazioni di credito al consumo hanno continuato a crescere, confermando il ritmo registrato lo scorso anno, in linea con l'evoluzione dei consumi di beni durevoli delle famiglie.

Il mercato è stato trainato dai finanziamenti finalizzati, in particolare da quelli destinati all'acquisto di altri beni e servizi (appartenenti a settori quali arredo, elettronica ed elettrodomestici, impianti "green" e beni per l'efficientamento energetico della casa- spese mediche, palestre e tempo libero, etc.), in crescita del +13.6%, in accelerazione rispetto al 2018. Nello specifico sono i finanziamenti destinati ad acquisti di elettrodomestici ed elettronica di consumo a mostrare la crescita più elevata (+21.4%), grazie anche all'impulso proveniente da nuovi accordi tra enti eroganti e dealer (nella forma di linee di credito rateali/rotative e promozioni).

Hanno registrato un'ottima performance anche le erogazioni di prestiti per arredamento (+7.2%), potendo contare sulle agevolazioni fiscali per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici destinati a interventi edilizi e tecnologici che comportano risparmio energetico, rimaste in vigore per tutto il 2019. Seppur a un ritmo leggermente inferiore rispetto allo scorso anno, crescono anche i prestiti destinati all'acquisto di autoveicoli e motocicli erogati presso i concessionari (+7.6%, contro il +9.3% del 2018).

Le erogazioni di prestiti personali nei primi nove mesi del 2019 hanno replicato la crescita del 2018 (+5%), sostenuta dai nuovi prestiti. Le operazioni di *refinance* (contratti erogati per rimodulare il finanziamento con lo stesso istituto o per sostituire uno o più prestiti già in essere presso altri istituti) hanno invece rallentato la crescita.

Le erogazioni via carte opzione/rateali hanno evidenziato un incremento del +7.0%. Nello specifico, la performance riflette quella delle carte opzione, alle quali fa riferimento la maggioranza dei flussi transati, che tuttavia sono utilizzate prevalentemente in modalità a saldo. Appena un sesto dei flussi da esse veicolati fa riferimento a utilizzi rateizzati. Infine, i finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione mostrano nei primi nove mesi dell'anno una crescita del +2.6%, un ritmo più contenuto rispetto a quello segnato negli ultimi anni. L'andamento riflette il calo delle erogazioni ai dipendenti pubblici, che rappresentano circa un terzo dei flussi totali del comparto, l'evoluzione appena positiva dei finanziamenti verso i dipendenti privati e il buon incremento delle erogazioni a pensionati, pari a circa la metà dei flussi del comparto.

Nel corso del 2019 la rischiosità nel credito al dettaglio ha registrato una ulteriore diminuzione, stabilizzandosi durante il terzo trimestre. Entrando nel dettaglio, per il credito al consumo a settembre 2019 il tasso di default è sceso all'1.7% (nella definizione a 90 past due), una tendenza ancor più evidente nell'ambito dei prestiti personali.

Le previsioni per i prossimi due anni indicano che i flussi di credito alle famiglie riprenderanno a crescere anche grazie al progressivo miglioramento del quadro macroeconomico, che alimenterà la domanda, e al mantenimento di buone condizioni di funding. Il contesto operativo resta tuttavia complesso anche per le pressioni regolamentari che condizionano le strategie degli operatori. I flussi di credito al consumo complessivo nell'ultima parte del 2019 accelerano la crescita rispetto al 2018, proseguendo la dinamica registrata nei primi 9 mesi.

La rischiosità del credito proseguirà il suo trend di progressiva riduzione, beneficiando anche dell'accelerazione del processo di dismissione dei crediti deteriorati. Le previsioni per il biennio 2020-2021 vedono un mantenimento su livelli contenuti del rischio, grazie in particolare al buon andamento del mercato del lavoro, a misure fiscali a favore delle famiglie, alla prolungata fase di tassi del mercato monetario negativi e a politiche di credito particolarmente caute adottate dagli intermediari.

L'andamento della gestione: dati economici e patrimoniali

L'esercizio concluso al 31 dicembre 2019 ha fatto registrare buoni risultati sia sotto un profilo economico che commerciale. L'utile netto si attesta a euro 2.037.865 con un incremento dell'6% rispetto al 2018, a fronte di una produzione in termini di montante lordo pari ad euro 200 milioni (+12% rispetto ai volumi del precedente esercizio).

Il margine di intermediazione, dato dal margine di interesse, dalle commissioni nette, dal risultato netto dell'attività di negoziazione, e dal risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico ammonta a complessivi euro 16.116.167 (+63% rispetto al dato al 31 dicembre 2018).

La forte crescita del margine di intermediazione rispetto all'esercizio precedente è in gran parte imputabile all'introduzione, a partire da dicembre 2018 del nuovo schema tariffario che prevede l'inclusione nel TAN di oneri in precedenza addebitati alla clientela sotto forma di commissioni. Questo ha determinato sia l'inversione di segno del margine commissionale netto sia il sostanziale incremento del risultato netto dell'attività di

negoziazione in linea con le maggiori plusvalenze realizzate da cessioni di crediti sopra la pari con differenziali di tasso maggiormente elevati.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, positivo per complessivi euro 24.164.959, si riferisce ai differenziali positivi o negativi tra il valore attuale dei crediti da cedere e il prezzo di cessione/cartolarizzazione dei crediti medesimi.

Le spese amministrative sono pari a complessivi euro 7.058.081, di cui euro 4.279.728 relativi a spese per il personale ed euro 2.778.353 relativi alle altre spese amministrative.

Le quote di ammortamento relative alle attività materiali e immateriali sono pari a complessivi euro 175.502. Gli accantonamenti netti per fondi rischi e oneri ammontano a complessivi euro 5.283.557, di cui euro 1.267.065 per reclami e ricorsi, euro 133.624 per cause passive, euro 3.882.731 a quota parte dei differenziali di tasso relativi alle cessioni/cartolarizzazioni di credito realizzate nel 2019 con gli Istituti cessionari ING Bank e Dyret Spv.

In valore assoluto l'incremento dei costi operativi ammonta a euro 5.403.088 (+79,3%), prevalentemente attribuito:

- per Euro 4.531.856, ad Accantonamenti a fondo rischi per cause passive e reclami e oneri connessi alle estinzioni anticipate;
- per Euro 91.735, a Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali (+222%). L'incremento è ascrivibile principalmente all'effetto degli ammortamenti dei "diritti d'uso" su appartamenti in locazione e autoveicoli in leasing rilevati sulla base del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 in vigore dal 1° gennaio 2019 (per maggiori approfondimenti si rinvia alla *disclosure* informativa fornita nella "Nota Integrativa");
- per Euro 228.070, a spese amministrative (+3%).

Il calcolo delle imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente ha evidenziato un carico fiscale pari a euro 1.586.673 ed un tax rate effettivo pari al 44%.

Le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ammontano a euro 10.536.021 e si riferiscono: (i) per euro 9.233.721 ad attività finanziarie detenute per la negoziazione costituite per la totalità da contratti di cessione del quinto dello

stipendio e delegazione di pagamento liquidati nel corso del 2019, che al 31 dicembre 2019 non risultavano né ceduti né cartolarizzati. I crediti così classificati sono stati oggetto o saranno oggetto di cessione o cartolarizzazione nel corso dei primi mesi del 2020; (ii) per euro 1.302.300 ad altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value costituite per la totalità dalle Notes di Classe C (Junior) emesse nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Dyret II, di cui la Società sottoscrive una quota pari al 5% in virtù dell'obbligo di retention A tal proposito si evidenzia che a fine marzo 2019 si è concluso il processo di incorporazione dei portafogli Dyret I e Dyret II. L'operazione è avvenuta senza modificare le caratteristiche del *ramp up*.

Le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in essere al 31 dicembre 2019 ammontano a euro 42.565.803 e si riferiscono per euro 18.233.730 a crediti verso banche, per euro 16.178.003 a crediti verso società finanziarie e per euro 8.154.070 a crediti verso clientela. Si specifica che i crediti verso società finanziarie sono costituiti dalle obbligazioni di classe *senior* e *mezzanine* sottoscritte dalla società nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Dyret II.

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato sono stati sottoposti a *impairment* e le Notes di classe C (Junior), sono state valutate al *fair value*, sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. Alla data del 31 dicembre 2019 la variazione di *fair value* delle Notes di Classe C (Junior) ha comportato l'iscrizione di una minusvalenza a conto economico pari a euro 177.334.

Le "attività materiali" ammontano a euro 670.067 registrando un incremento rispetto al 31 dicembre 2018 per euro 543.170. Tale variazione è ascrivibile alla prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16, entrato in vigore il 1° gennaio 2019 che ha introdotto un unico modello di contabilizzazione dei leasing nel bilancio dei locatari secondo cui il locatario rileva un'attività che rappresenta il diritto di utilizzo del bene sottostante e una passività che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di locazione (per maggiori approfondimenti si rinvia alla *disclosure* informativa fornita nella "Nota Integrativa").

La voce "Partecipazioni" ammonta a euro 50.000 e si riferisce integralmente alla partecipazione di controllo detenuta nella società Dynamica Agenzia Srl.

Le "passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammontano a euro 26.444.495 e si riferiscono integralmente a "debiti", di cui debiti verso banche per euro 2.605.937, debiti verso società finanziarie per euro 15.029.272, debiti verso soci per finanziamenti ricevuti per euro 8.235.058 e debiti per leasing derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16 per euro 574.229 (si veda quanto riportato nelle "attività materiali"). Si evidenzia che in data 22 maggio 2019 è stato estinto il *mini bond* del valore nominale di euro 5.000.000 emesso in data 22 maggio 2014 e quotato nel segmento professionale ExtraMOT PRO del mercato ExtraMOT gestito da Borsa Italiana.

I "fondi per rischi ed oneri" si attestano ad euro 6.028.549 registrando un incremento pari a euro 4.699.756 e si riferiscono per euro 1.010.351 al fondo complessivo stanziato per rischi connessi a reclami da parte della clientela, per euro 281.724 al fondo rischi cause passive (+71%), per euro 4.745 alle somme accantonate a favore degli agenti a titolo di indennità aggiuntiva in caso di cessazione del rapporto (IAC) e per euro 4.731.729 allo stanziamento complessivo per oneri connessi alle estinzioni anticipate dovuti alle cessioni dei crediti effettuati sopra la pari. Per quanto concerne lo stanziamento relativo a rischi connessi ai reclami e ricorsi, si rileva che con riferimento ai reclami e ricorsi pendenti ABF alla data del 31/12/2019 è stato effettuato un ulteriore accantonamento relativo ai costi di agenzia valutando, in accordo con lo IAS 37, le prospettive di orientamento giurisprudenziale sulla necessaria restituzione alla clientela di tale voce di costo.

Il "patrimonio netto" al 31 dicembre 2019, incluso l'utile netto di periodo, ammonta complessivamente a euro 10.428.615 (+17%) rispetto al dato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018). Si rileva che a seguito dell'approvazione del bilancio d'esercizio 2018 da parte dell'Assemblea in data 19 aprile 2019, sono stati distribuiti dividendi per euro 500.000.

Si espongono di seguito i principali indici di Bilancio:

	2019	2018
Patrimonio Netto	10.428.615	8.905.213
Utile d'esercizio	2.037.865	1.924.763
ROE	19,54%	21,61%
ROTE	19,72%	21,89%
Capitale Interno Rischi I Pilastro	6.751.200	5.877.945
<i>Rischio di Credito</i>	4.874.926	4.381.337
<i>Rischio Operativo</i>	1.876.273	1.496.608
R.O.R.A.C	30,19%	32,75%
Costi Operativi	12.213.046	6.809.958
Margine di Intermediazione	16.116.167	9.882.343
Cost Income Ratio	75,78%	68,91%
Interessi Passivi	1.005.975	1.023.012
Debiti	26.444.495	25.636.833
Costo dell'indebitamento	3,80%	3,99%
Attivo medio	78.012.939	68.638.013
Margine di Interesse	(21.736)	(182.243)
Margine di Interesse / Attivo medio	-0,03%	-0,27%
Margine di Intermediazione / Attivo medio	20,66%	14,40%
Utile Lordo	3.624.539	3.084.003
Utile Lordo / Attivo medio	4,65%	4,49%
Utile Netto / Attivo medio	2,61%	2,80%
Pressione Fiscale	43,78%	37,59%

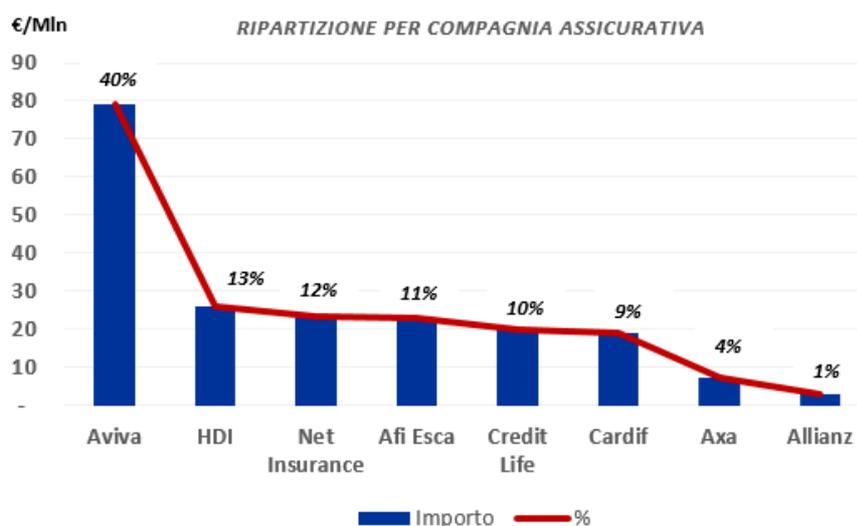
L'attività commerciale

Nel corso dell'esercizio in esame sono stati perfezionati 6.880 contratti di finanziamento per complessivi euro 199.812.306 in termini di montanti lordi (euro 154.378.369 in termini di capitale) così suddivisi:

- o Cessione quinto pensione euro 78.493.308;
- o Cessione quinto stipendio euro 101.650.866;
- o Deleghe di pagamento euro 19.668.132;

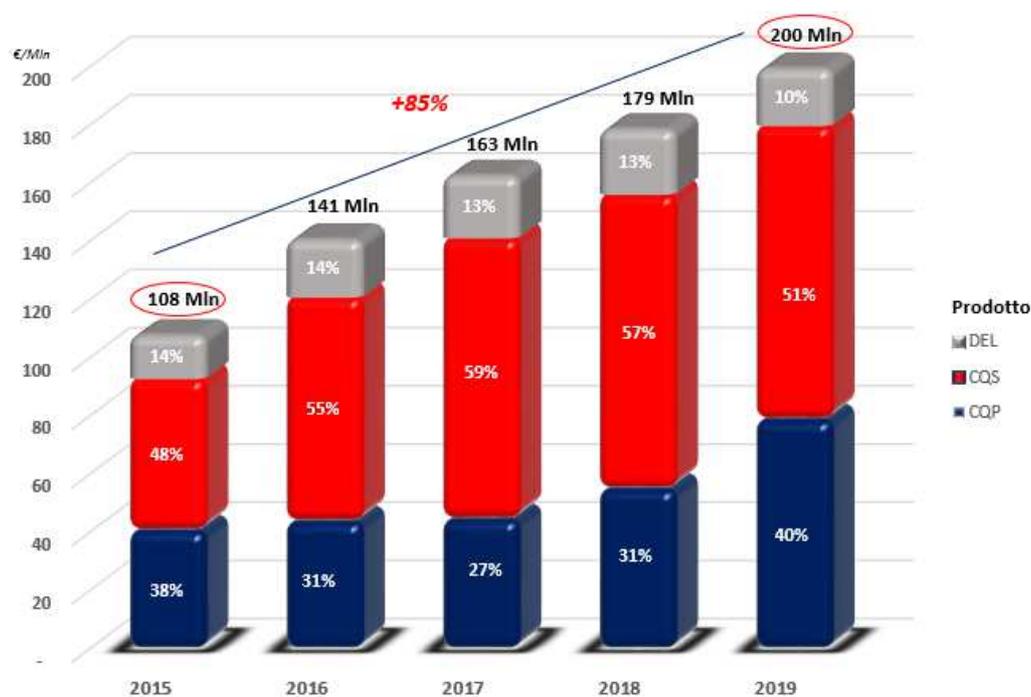
La totalità dei finanziamenti è stata direttamente erogata dalla Società.

La Società nel corso dell'anno ha proseguito l'attività di consolidamento della partnership con primarie compagnie di assicurazione. I finanziamenti erogati sono stati assicurati con le compagnie assicurative rappresentate nel grafico sottostante:

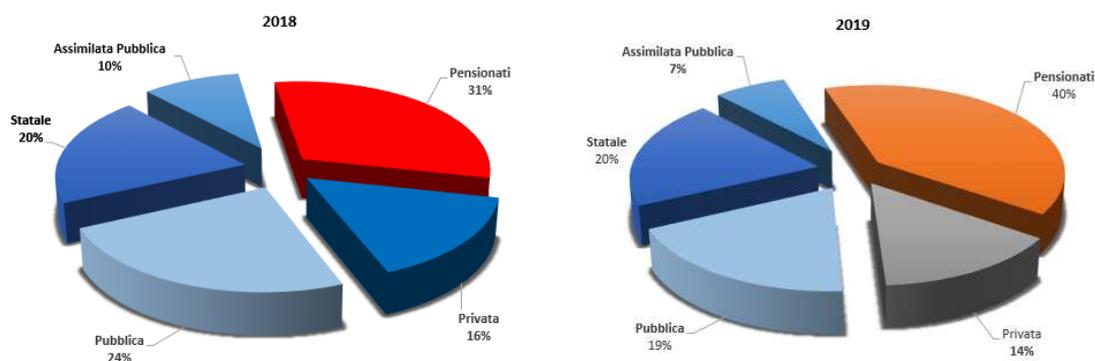


I finanziamenti erogati sono stati cartolarizzati per complessivi 168.680.352 e ceduti pro soluto per euro 30.988.044. Solo una parte residuale dei crediti erogati è rimasta di proprietà di Dinamica.

Il grafico sotto riportato evidenzia l'andamento dell'erogazione di finanziamenti degli ultimi 5 anni in termini di montante lordo. Si rileva un costante incremento dei contratti di finanziamento perfezionati, con una variazione complessiva in termini di montante lordo pari all'85% rispetto al 2015 (+12% rispetto al dato del 2018):



Analizzando nel dettaglio la composizione per prodotto del portafoglio di crediti generati nel 2019 si rileva una maggiore concentrazione del comparto pensionati (40% nel 2019 vs 31% nel 2018) a differenza del precedente esercizio in cui si registrava una maggiore concentrazione nel comparto pubblico/statale (39% nel 2019 vs 44% nel 2018):

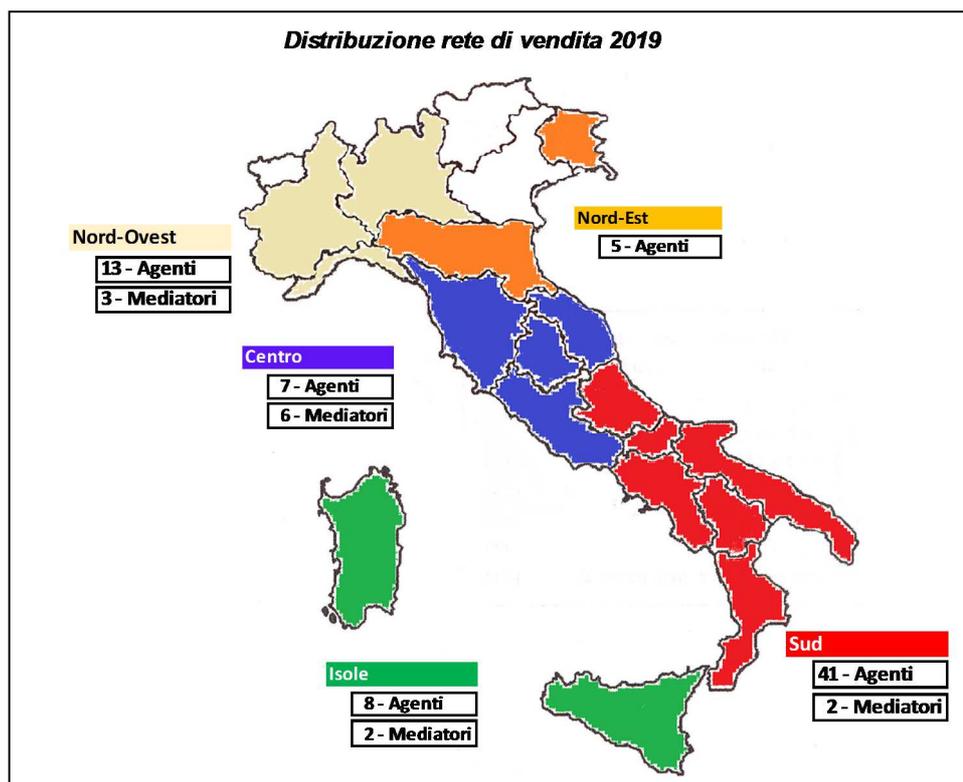


Vengono di seguito descritte le principali attività svolte in ambito commerciale e marketing.

- Attività di recruiting: nel corso dell'esercizio 2019 sono state perfezionati n. 21 nuovi mandati di agenzia e n. 4 nuove convenzioni di mediazione creditizia. Conseguentemente, al 31 dicembre 2019 la rete distributiva risultava composta da n. 74 agenti e n. 13 società di mediazione creditizia. I volumi di produzione apportati dalle società di mediazione creditizia hanno avuto un'incidenza pari al 18,46% rispetto al totale dei volumi di finanziamento erogati ed in crescita rispetto al 2018.
Al fine di diversificare la distribuzione dei finanziamenti ed ampliare il bacino di utenza di nuovi clienti, è stato attivato un programma di convenzionamento verso nuovi canali di distribuzione quali le reti di agenti assicurativi, le banche e gli intermediari finanziari ex art. 106. Per quanto riguarda gli agenti assicurativi, si sono perfezionati n. 4 mandati; n. 2 convenzioni di distribuzione con Istituti bancari e n. 1 convenzione con un intermediario finanziario ex art. 106 si sono perfezionate all'inizio del 2020;
- Dynamica Retail Agenzia in attività finanziaria: l'attività di collocamento da parte dell'agenzia diretta Dynamica Retail ha avuto un risultato positivo sviluppando volumi di finanziamento erogati pari a circa 6 milioni di euro in termini di montanti lordi grazie all'apporto dato da 9 nuovi collaboratori inseriti nel corso dell'anno.

- Il progetto di brandizzazione delle agenzie, iniziato alla fine del 2018, ha portato l'apertura di 7 uffici fronte strada nelle piazze di Roma, Catania, Biella, Napoli e Cosenza. L'obiettivo è di continuare a supportare tale iniziativa e sono in previsione nuove aperture a Parma, Bologna e Brescia.
- Anche sul fronte degli accordi con le compagnie assicurative riguardo le coperture credito e vita accessorie ai finanziamenti, è stata perfezionata una convenzione per le coperture Vita accessorie ai prestiti contro cessione del quinto della pensione con Harmonie Mutuelle Italia, la prima società mutualistica francese in termini di soci iscritti. Tale accordo contribuisce a rendere più competitiva l'offerta dei nostri prodotti di finanziamento dedicati ai pensionati.

Nel grafico sotto riportato si evidenzia la distribuzione territoriale della rete di vendita della società:



Nota: Ripartizione aree geografiche fonte ISTAT

Gestione finanziaria

Il modello di business della Società, anche per l'esercizio 2019, è stato caratterizzato dall'erogazione di finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio o della pensione e delegazione di pagamento e la successiva cessione a terze controparti, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione dei crediti e di accordi di cessione pro-soluto degli stessi.

A dicembre 2019 è terminata la fase di *ramp-up* dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti rinvenienti da finanziamenti contro cessione del quinto e delegazione di pagamento, strutturata a partire dagli ultimi mesi del 2018. Una nuova operazione di cartolarizzazione è stata quindi avviata per il 2020.

La struttura operativa

Nel 2019 la Società ha proseguito l'attività di consolidamento delle proprie strutture organizzative ed operative e lo sviluppo dei processi e delle procedure necessarie per porre in essere tutte le attività di gestione e segnalazione previste dalla normativa.

Information Technology

Le attività svolte nel corso dell'anno in ambito *Information Technology* hanno consentito l'avvio di nuove collaborazioni con partner bancari ed assicurativi, la creazione di nuove componenti applicative per migliorare il grado di automazione dei processi nonché il consolidamento di quelli già esistenti.

Dal punto di vista applicativo sono stati aggiornati gli strumenti su dispositivi mobili, ad esempio l'app *Pratyca* a cui sono state apportate integrazioni applicative atte ad integrare nuovi controlli circa la fattibilità dei preventivi anche per utenti meno esperti.

È stata realizzata una nuova app di profilo commerciale chiamata *LYD*, utilizzata per la gestione delle opportunità commerciali.

Dal punto di vista applicativo sono state realizzate nuove integrazioni con banche dati esterne utilizzati nella valutazione del merito creditizio dei clienti (CRIF) e della valutazione delle controparti (CERVED). Sono stati inoltre realizzati nuovi processi per la ottimizzazione delle attività di post vendita.

Infine sono state condotte le attività di progettazione ed avviate quelle di sviluppo di una nuova applicazione mobile indirizzata al cliente finale.

Risorse Umane

Al 31 dicembre 2019 l'organico della Società è composto da n. 58 unità di cui n. 4 Dirigenti, n. 10 Quadri, n. 43 impiegati (41 a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato) e n. 1 co.co.co. Con riferimento alla formazione sugli adempimenti connessi alla sicurezza sul lavoro sono stati effettuati n. 16 corsi tra corsi iniziali per neo-assunti e corsi di aggiornamento.

Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio

In coerenza con le disposizioni normative definite nella circolare 288 del 3 aprile 2015, la Società ha adottato un sistema di controlli interni che prevede lo svolgimento delle funzioni di controllo di II livello per gli ambiti compliance, antiriciclaggio e risk management da parte di un'unica unità organizzativa denominata "Compliance, AML e Risk Management", collocata in staff al Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento al tema di risk management, la funzione nel corso del 2019 ha mantenuto costante il presidio dei rischi di primo e secondo pilastro a cui risulta esposta la Società. La misurazione ed il monitoraggio dei principali rischi rappresenta il presupposto necessario per determinare correttamente, anche in ottica prospettica, la quantificazione degli assorbimenti patrimoniali e verificare costantemente il rispetto dei requisiti prudenziali previsti dalla normativa vigente.

La funzione nel corso del 2019 ha predisposto una costante informativa agli Organi Aziendali sull'andamento dei rischi a cui risulta esposta la Società, illustrando i principali ratio patrimoniali, la composizione dei Fondi Propri e la relativa adeguatezza patrimoniale fino ad illustrare nel dettaglio, sulla base delle tecniche di misurazione e gestione definite, la quantificazione degli assorbimenti patrimoniali dei rischi di I e II pilastro rilevanti per l'istituto.

Per una compiuta descrizione dei rischi si rinvia alla apposita sezione della Nota integrativa.

Con riferimento al tema di Compliance la funzione nel corso del 2019 ha svolto una costante e periodica attività di monitoraggio orientando i propri interventi sulle aree trasparenza, trattamento dei dati personali e contrasto all'usura dei finanziamenti. Tali aspetti infatti, sia per il loro potenziale impatto sul business della Società, sia per

l'attenzione rivolta dall'Autorità di Vigilanza necessitano di un controllo sistematico e permanente al fine di verificarne nel continuo il loro presidio ed il rispetto degli obblighi imposti dalla regolamentazione di riferimento. Sono state oggetto di intervento anche verifiche sulla conformità nel processo di gestione dei reclami e sul rispetto delle vigenti disposizioni in materia di rinnovo di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione (ex art. 39 D.P.R. 180/1950).

Costante e sistematica è stata anche l'attività di monitoraggio sul tema antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo con particolare attenzione agli obblighi afferenti l'adeguata verifica della clientela, registrazione e conservazione dei dati e delle informazioni nell'archivio unico informatico, contrasto al finanziamento del terrorismo e segnalazioni operazioni sospette.

Con particolare riferimento al tema antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo la Società, negli ultimi mesi del 2019, ha avviato le attività necessarie per lo svolgimento dell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio ai sensi dell'art. 15 del decreto antiriciclaggio. In particolare, con l'emanazione delle «Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini antiriciclaggio e di finanziamento del terrorismo», Banca d'Italia ha disciplinato le modalità operative di concreta attuazione delle previsioni legislative, prevedendo l'obbligo di autovalutazione in capo a tutti i destinatari della normativa antiriciclaggio. L'obbligo di condurre - con cadenza annuale - l'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio si applica a partire dal 2020: il Provvedimento precisa infatti che «i destinatari trasmettono alla Banca d'Italia i risultati dell'esercizio di autovalutazione relativo al 2019 entro il 30 aprile 2020». Alla luce del rinnovato contesto normativo di riferimento, e in considerazione dell'importanza di presidiare adeguatamente i rischi connessi alla propria attività di impresa, la Società ha avviato le attività dirette a sviluppare la propria metodologia interna che è stata elaborata dalla funzione antiriciclaggio con il supporto e la collaborazione delle altre funzioni e strutture aziendali interessate.

Sono state svolte, altresì, attività di follow-up al fine di monitorare e verificare lo stato delle soluzioni proposte a seguito dei controlli svolti nel 2018.

Nel corso del 2019 inoltre la funzione di conformità ha svolto anche una costante attività di supporto e consulenza nell'elaborazione o revisione di alcuni documenti aziendali volti

a recepire cambiamenti organizzativi interni o mutamenti nel contesto normativo esterno. Ha inoltre costantemente supportato la Società nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile rispetto ai nuovi progetti proposti, rilasciando laddove necessario specifici pareri di conformità.

La funzione inoltre, al fine di garantire un'adeguata e costante formazione al personale su tematiche di compliance, nel corso del corrente anno ha somministrato corsi di formazione sia in materia di trattamento dei dati personali, sia in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. I corsi, somministrati mediante la tecnica e-learning per il tramite di una società esterna specializzata, hanno previsto una sessione formativa ed un test finale per la verifica di apprendimento.

Si segnala infine che, a partire dal mese di febbraio 2019, la funzione di conformità ha avviato attività formative anche in materia di trasparenza al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti.

Le risultanze dell'attività svolta dalla funzione Compliance, AML e Risk Management sono state costantemente portate a conoscenza degli Organi Aziendali della Società.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'anno 2019 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti

La società non è soggetta ad alcun controllo o coordinamento da parte di altre società.

Sulla base di quanto disposto dallo IAS 24 emanato dall'International Account Standards Board, si evidenzia che Dynamica ha posto in essere con parti correlate operazioni assicurative e commerciali ordinarie, sulla base di una reciproca convenienza economica e a condizioni coerenti con quelle di mercato. Non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione di impresa con le anzidette controparti.

In data 10.07.2018 è stata costituita Dynamica Retail Agenzia in attività finanziaria S.r.l. La società, con socio unico, ha per oggetto esclusivo l'esercizio di agenzia in attività finanziaria di cui al comma 1 dell'art. 128-quater del d.lgs. 385/93 (testo unico bancario).

In seguito a questo, Dynamica Retail, a settembre 2018, è stata iscritta nell'Albo dei gruppi finanziari, ai sensi dell'art. 109 del Testo Unico Bancario.

Capitale sociale

Il capitale sociale è composto da n° 2.502.791 azioni ordinarie da euro 1 ciascuna, per un valore complessivo di euro 2.502.791.

In relazione alle indicazioni previste ai punti 3) e 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si dichiara che la Società non possiede né direttamente né indirettamente, azioni proprie o azioni della Società controllante e che nel corso dell'esercizio la Società non ha acquistato né ceduto azioni proprie o azioni della Società controllante né direttamente né per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Al 31/12/2019 il patrimonio netto della Società ammonta a complessivi euro 10.428.615.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Nuova operazione di cartolarizzazione

A gennaio 2020 è stata strutturata una nuova operazione di cartolarizzazione. In data 13 gennaio 2020 sono stati sottoscritti i contratti ed è stato ceduto pro soluto il portafoglio iniziale.

Il *committed amount* delle notes ammonta a 246 milioni di euro distribuito su quattro tranches di titoli. I *tranching ratio* minimi sono i seguenti: i) Class A (*senior*) almeno 85%; ii) Class B1 (*mezzanine*) almeno 6%; iii) Class B2 (*mezzanine*) almeno 4%; iv) Class C (*junior*) almeno 5%. I *committed amount* sono rispettivamente pari a 203,1 milioni di euro sulla Classe A, 14,34 milioni di euro sulla Classe B1, 9,56 milioni di euro sulla Classe B2, e 19,11 milioni di euro sulla Classe C.

Dynamica ha sottoscritto il 5% dei titoli di ciascuna classe, per soddisfare i criteri della *retention rule*. L'operazione prevede un periodo di *ramp up/revolving* di un anno, da gennaio 2020 a dicembre 2020.

Le *Notes*, emesse a gennaio 2020, sono di tipo *partly paid* e sono pagate alla pari. I titoli di classe *senior* e *mezzanine* sono a tasso variabile con indicizzazione all'*Euribor*. La classe C è una *Variable Return*.

La cessione dei crediti avverrà durante il periodo di *ramp up* su base mensile e il finanziamento dei portafogli incrementali verrà effettuato mediante tiraggi delle notes per un valore almeno pari al prezzo di cessione dei portafogli crediti.

Covid-19

Le prospettive economiche future globali evidenziano alcune possibili tensioni derivanti dall'attuale contesto geopolitico e dalla diffusione del virus "Covid-19", con impatti anche sul commercio interno. Ai fini contabili l'emergenza Coronavirus è stata considerata un "non-adjusting-event" in quanto si è ritenuto che le informazioni disponibili alla data del 31 dicembre 2019 sull'emergenza e i relativi rischi associati non erano tali da modificare le assunzioni utilizzate nella redazione del bilancio. Coerentemente con le disposizioni governative emanate per far fronte all'emergenza epidemiologica, la Società ha attivato la modalità di Smart Working per la totalità dei dipendenti, garantendo così la piena operatività di tutti i servizi e di tutti gli uffici, sia nei confronti della clientela che di tutta la rete distributiva. La Società ha inoltre investito un ulteriore sforzo per perfezionare le soluzioni tecnologiche idonee a consentire ai clienti di richiedere e ottenere un finanziamento a distanza.

Per quanto riguarda gli impatti economici, la Società ha stimato una flessione della propria produzione in termini di finanziamenti erogati intorno al 15%. La Società ha altresì prudenzialmente ipotizzato che i costi operativi proporzionalmente imputabili ai volumi di finanziamenti erogati non subiscano diminuzioni.

Per quanto attiene ai rischi connessi alla gestione del portafoglio crediti in essere al 31/12/2019, si ritiene che l'impatto economico derivante dalla crisi, limitato ai crediti di proprietà della società e in particolare a quelli erogati a dipendenti di aziende operanti nel settore privato, possa essere in gran parte assorbito dalle coperture assicurative che assistono i crediti.

Sulla base di quanto sopra esposto gli Amministratori hanno valutato che tali eventi e circostanze non siano tali da far sorgere dubbi sulla capacità dell'azienda di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per un periodo di almeno dodici mesi.

Elenco sedi e filiali

Al 31 dicembre 2019 non risultano attive altre sedi.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori azionisti,

Vi proponiamo di approvare il bilancio chiuso al 31.12.2019, così come predisposto dal Consiglio di amministrazione, nonché di destinare l'utile di esercizio di euro 2.037.865 così come segue:

- Euro 101.900 a Riserva Legale;
- Euro 210.000 a distribuzione dividendi.
- Euro 1.725.965 a Utili a nuovo;

Roma, 27 marzo 2020

Il Presidente
Dott. Renato Giulio Amato

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

	31/12/2019	31/12/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	199.722	171.560
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.536.021	10.814.005
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.233.721	9.938.099
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.302.300	875.906
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.565.803	33.856.484
a) crediti verso banche	18.233.730	13.382.812
b) crediti verso società finanziarie	16.178.003	12.224.017
c) crediti verso clientela	8.154.070	8.249.655
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	50.000	50.000
80. Attività materiali	670.067	126.897
90. Attività immateriali	84.520	103.081
di cui:	-	-
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	3.811.921	2.189.061
a) correnti	1.288.646	1.038.139
b) anticipate	2.523.275	1.150.922
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	21.882.466	28.914.271
TOTALE ATTIVO	79.800.519	76.225.358

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	31/12/2019	31/12/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.444.495	25.636.833
a) debiti	26.444.495	20.606.773
b) titoli in circolazione	-	5.030.060
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	3.044.883	1.357.180
a) correnti	2.961.154	1.273.450
b) differite	83.729	83.729
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	33.222.775	38.587.863
90. Trattamento di fine rapporto del personale	499.763	409.475
100. Fondi per rischi e oneri	6.159.987	1.328.794
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	6.159.987	1.328.794
110. Capitale	2.502.791	2.502.791
120. Azioni proprie (-)	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Sovrapprezzi di emissione	-	-
150. Riserve	5.912.569	4.487.806
160. Riserve da valutazione	(24.610)	(10.147)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	2.037.865	1.924.763
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	79.800.519	76.225.358

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	984.238	840.768
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	510.395	550.914
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.005.975)	(1.023.012)
30. MARGINE DI INTERESSE	(21.736)	(182.244)
40. Commissioni attive	19.497.956	24.676.270
50. Commissioni passive	(27.347.678)	(16.179.483)
60. COMMISSIONI NETTE	(7.849.722)	8.496.787
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	24.164.959	1.598.256
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(177.334)	(30.457)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(177.334)	(30.457)
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	16.116.167	9.882.342
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(278.583)	11.618
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(278.583)	11.618
b) passività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	15.837.585	9.893.960
160. Spese Amministrative:	(7.058.081)	(6.830.011)
a) spese per il personale	(4.279.728)	(3.750.206)
b) altre spese amministrative	(2.778.353)	(3.079.805)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.283.557)	(751.701)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) altri accantonamenti netti	(5.283.557)	(751.701)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(133.056)	(41.321)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(42.446)	(40.382)
200. Altri proventi e oneri di gestione	304.094	853.457
210. COSTI OPERATIVI	(12.213.046)	(6.809.958)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.624.539	3.084.002
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.586.673)	(1.159.239)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.037.865	1.924.763
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.037.865	1.924.763

Nota: Si rappresenta che i dati al 31/12/2019 riflettono l'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 in vigore dal 1° gennaio 2019, pertanto i dati comparativi al 31/12/2018 non riflettono l'applicazione del suddetto principio.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.037.865	1.924.763
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(14.463)	4.064
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Coperture di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(14.463)	4.064
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.023.402	1.928.827

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 01.01.2019 – 31.12.2019

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/2019
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie				Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale	2.502.791	-	2.502.791	-	-	-	-	-	-	-	-	2.502.791
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	4.487.806	-	4.487.806	1.424.763	-	-	-	-	-	-	-	5.912.569
a) di utili	4.613.281	-	4.613.281	1.328.463	-	-	-	-	-	-	-	5.941.744
b) altre	(125.475)	-	(125.475)	96.300	-	-	-	-	-	-	-	(29.175)
Riserve da valutazione	(10.147)	-	(10.147)	-	-	-	-	-	-	-	(14.463)	(24.610)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.924.763	-	1.924.763	(1.424.763)	(500.000)	-	-	-	-	-	2.037.865	2.037.866
Patrimonio netto	8.905.213	-	8.905.213	-	(500.000)	-	-	-	-	-	2.023.402	10.428.615

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 01.01.2018 – 31.12.2018

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie				Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale	2.502.791	-	2.502.791	-	-	-	-	-	-	-	-	2.502.791
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	2.918.753	(25.824)	2.892.929	1.720.352	-	-	-	-	-	-	-	4.613.281
b) altre	(216.075)	-	(216.075)	90.600	-	-	-	-	-	-	-	(125.475)
Riserve da valutazione	(14.211)	-	(14.211)	-	-	-	-	-	-	-	4.064	(10.147)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.810.952	-	1.810.952	(1.810.952)	-	-	-	-	-	-	1.924.763	1.924.763
Patrimonio netto	7.002.210	(25.824)	6.976.386	-	-	-	-	(25.824)	-	-	1.928.827	8.905.213

Nota: Nella colonna "Modifica saldi di apertura" del "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 01.01.2018-31.12.2018", sono indicate le modifiche apportate ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente per rilevare gli effetti patrimoniali al 1° gennaio 2018 della prima applicazione del principio IFRS 9. Il saldo della voce "Riserve: b) altre" al 31 dicembre 2017, riferita alla riserva FTA, è stato riclassificato, nell'esercizio 2018, nella voce "Riserve: a) di utili".

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione	31.552.946	4.244.833
- risultato d'esercizio (+/-)	2.037.865	1.924.763
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	24.164.959	1.598.256
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	278.583	(11.618)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	175.502	81.703
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.831.193	431.033
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	64.843	220.695
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(25.843.071)	(16.740.928)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(23.460.581)	(1.335.186)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(426.394)	(464.753)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.987.902)	(9.458.593)
- altre attività	7.031.805	(5.482.396)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(4.467.138)	12.583.408
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	807.662	6.850.016
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(5.274.800)	5.733.392
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	1.242.737	87.313
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(700.111)	(103.513)
- acquisti di partecipazioni	-	(50.000)
- acquisti su attività materiali	(676.226)	(32.063)
- acquisti su attività immateriali	(23.885)	(21.450)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	(700.111)	(103.513)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(514.463)	(21.760)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	(514.463)	(21.760)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	28.162	(37.960)
RICONCILIAZIONE	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	171.560	209.519
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	28.162	37.960
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	199.722	171.560

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606/2002 del 19 luglio 2002.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è stato inoltre predisposto sulla base delle disposizioni del 30 novembre 2018 emanate da Banca d'Italia "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*". Tali disposizioni si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2019.

Il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Esso trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio, ed è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro;
- il principio della rilevanza: nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del

patrimonio netto e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale redatta degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, così come i dati riportati nella nota integrativa e quelli indicati nella Relazione sulla gestione. Nei prospetti contabili i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi vengono indicati tra parentesi.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e dalle disposizioni della Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2018.

Si rappresenta che i dati al 31/12/2019 riflettono l'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 in vigore dal 1° gennaio 2019, pertanto i dati comparativi al 31/12/2018 non riflettono l'applicazione del suddetto principio.

Si riportano di seguito i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2019:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 16 - Leasing	gen-16	1° gennaio 2019	31-ott-17	(UE) 2017/1986 09-nov-17
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ott-17	1° gennaio 2019	22-mar-18	(UE) 2018/498 26-mar-18
Interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giu-17	1° gennaio 2019	23-ott-18	(UE) 2018/1595 24-ott-18
Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28)	ott-17	1° gennaio 2019	08-feb-19	(UE) 2019/237 11-feb-19
Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)	feb-18	1° gennaio 2019	13-mar-19	(UE) 2019/402 14-mar-19
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017	dic-17	1° gennaio 2019	14-mar-19	(UE) 2019/412 15-mar-19

IFRS 16: il nuovo principio contabile sul leasing

L'IFRS 16 ha sostituito le disposizioni in materia di leasing, compresi lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC-15 "Leasing operativo-Incentivi" e il SIC-27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing". L'IFRS 16 si applica a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o in data successiva.

L'IFRS 16 ha introdotto un unico modello di contabilizzazione dei leasing nel bilancio dei locatari secondo cui il locatario rileva un'attività che rappresenta il diritto di utilizzo del bene sottostante e una passività che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di locazione. Sono previste delle esenzioni all'applicazione dell'IFRS 16 per i leasing a breve termine e per quelli di modico valore.

Stante le novità introdotte dall'IFRS 16, la Società ha avviato, nel corso del precedente esercizio, una specifica progettualità per l'attuazione del principio contabile mediante un'analisi delle innovazioni introdotte, dei contratti che potevano configurare una locazione secondo le previsioni dell'IFRS 16 e dei possibili impatti contabili.

Sulla base delle analisi condotte, sono risultati assoggettati ai requisiti richiesti dal principio i contratti rientranti nella categoria "Automotive" e "Immobiliare". L'analisi dei contratti di noleggio di apparecchiature informatiche ne ha invece evidenziato l'esclusione essendo gli stessi caratterizzati da importi di modico valore.

Con riferimento alla stima e alla rappresentazione degli effetti relativi alla prima applicazione del principio, nonché alle regole di rilevazione contabile, la Società in qualità di locatario/conducente ha applicato il principio contabile internazionale IFRS 16 a partire dalla data del 1° gennaio 2019 optando per l'adozione dell'opzione "B" del c.d. approccio retrospettivo modificato che consente di rilevare l'effetto dell'applicazione iniziale del principio alla data di FTA senza la rideterminazione delle informazioni comparative, prevedendo così la rilevazione delle seguenti grandezze:

- i. la passività del leasing (*lease liability*) calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.a);
- ii. l'attività consistente nel diritto di utilizzo (*right of use - RoU*) pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali ratei o risconti relativi al leasing rilevati

nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (*IFRS 16.C8.b.ii*).

Di conseguenza, i dati relativi all'esercizio 2019 non sono confrontabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing con quelli dell'esercizio precedente.

In sede di prima applicazione la Società ha adottato alcuni degli espedienti pratici relativi alla *recognition* previsti dal principio stesso:

- sono stati esclusi i contratti con *lease term* complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi;
- sono stati esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale;

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

A livello di *disclosure*, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Di seguito si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC non ancora omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili. Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE:

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gen-14	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 17 Insurance Contracts	mag-17	1° gennaio 2021 (Nota 2)	TBD
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	set-14	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	ott-18	1° gennaio 2020	mar-20
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1)	gen-20	1° gennaio 2022	TBD

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

(Nota 2) Si segnala che nel mese di giugno 2019, lo IASB ha pubblicato un exposure draft che include alcune modifiche all'IFRS 17 e il differimento dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile al 1° gennaio 2022. Alla data di riferimento della presente lista di controllo (23 gennaio 2020) le modifiche all'IFRS 17 non sono state ancora approvate dallo IASB in via definitiva.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi nuovi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

Per quanto riguarda l'informativa inerente la diffusione del virus Covid-19 si rinvia al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio di esercizio comporta il ricorso a valutazioni e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nella situazione. L'elaborazione di tali valutazioni implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle

valutazioni soggettive utilizzate. Si precisa, che rispetto al precedente esercizio, non sono variate le suddette stime ed assunzioni utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione e la rilevazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione del trattamento contabile adottato sugli aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate da valutazione si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

Informativa sulla continuità aziendale

In applicazione di quanto disposto dallo IAS 1 e di quanto richiamato nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, gli Amministratori, come meglio dettagliato nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione", hanno la ragionevole aspettativa che la Società possa continuare la propria operatività in un prevedibile futuro; su tali basi, pertanto, gli Amministratori hanno utilizzato il presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione del presente bilancio.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di redazione

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2019.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale, finanziamenti e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i finanziamenti e i titoli di debito che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, oppure siano destinati alla cessione e non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale (non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Per contro qualora siano stati mantenuti i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche e società finanziarie nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a

partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto

economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Sulla base del principio di *expected loss* e della logica *forward looking*, le attività finanziarie sono suddivise in tre stage, in funzione dell'eventuale peggioramento della qualità creditizia rispetto alla prima rilevazione. In particolare, sono incluse nello stage 3 le attività finanziarie deteriorate («Esposizioni scadute deteriorate», «Inadempienze probabili» e «Sofferenze»), nello stage 2 le attività finanziarie che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un deterioramento della qualità creditizia ed infine nello stage 1 tutte le attività finanziarie in «Bonis».

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico. In particolare:

- per gli strumenti compresi in *stage 1* la perdita attesa viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- per gli strumenti compresi in *stage 2* e *3* la stima della perdita attesa prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento (*lifetime*) tenendo anche in considerazione informazioni *forward looking*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Per contro qualora siano stati mantenuti i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, soggette a controllo congiunto nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate.

In considerazione dell'irrilevanza del valore contabile della società controllata in via esclusiva (Dynamica Retail Agenzia in attività finanziaria S.r.l., costituita in data 10/07/2018) nonché della sua dimensione patrimoniale, la Società non redige il bilancio consolidato.

È opportuno rilevare al riguardo che l'applicazione dei Principi Contabili Internazionali deve essere letta facendo riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cosiddetto Framework) che richiama, nei paragrafi dal 26 al 30, i concetti di significatività e rilevanza dell'informazione. In particolare, il paragrafo 26 dispone che *"l'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri oppure confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente"*. Il paragrafo 29 stabilisce che *"la significatività dell'informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza"*. Infine il paragrafo 30 precisa che la rilevanza *"fornisce una soglia o un limite piuttosto che rappresentare una caratteristica qualitativa primaria che l'informazione deve possedere per essere utile"*. In tal senso si precisa che rientra tra le prerogative degli amministratori fissare tale limite o soglia.

Va inoltre richiamato il paragrafo 8 dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori", che dispone che non è necessario applicare i criteri contabili dettati dagli IAS/IFRS quando l'effetto della loro applicazione non è significativo.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento al costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati secondo un criterio di cassa nella voce di conto economico "Dividendi e proventi simili". Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni o alla loro cessione sono imputate alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include attività ad uso funzionale e precisamente:

- impianti generici;
- mobili, macchine e attrezzature;
- altri beni materiali.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica e si ritiene abbia utilizzo pluriennale. Sono inclusi in tale voce anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente, per le quali non si ravvede una utilità pluriennale, sono rilevate nel conto economico per competenza.

I leasing, secondo l'IFRS 16, sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo

(data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate sulla base della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari. In questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso ovvero quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione; l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Criteri reddituali

Si rimanda a quanto riportato nella sezione "riconoscimento dei ricavi e dei costi".

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali con durata limitata sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Tali immobilizzazioni aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Criteria di valutazione

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate nel conto economico.

Le attività immateriali aventi durata illimitata non sono ammortizzate. Per queste attività, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile tale differenza viene rilevata a conto economico. Si precisa che la società non ha iscritto attività immateriali aventi durata illimitata.

Qualora venga ripristinato il valore dell'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Criteria reddituali

Si rimanda a quanto riportato nella sezione "riconoscimento dei ricavi e dei costi"

Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Criteri di iscrizione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono iscritte a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte se esiste la probabilità del loro recupero con futuri imponibili fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche sia della normativa fiscale che della situazione soggettiva della società.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato è classificata come tale quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

Sono inclusi in tale voce anche i debiti iscritti dalla Società in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

Le operazioni con banche, società finanziarie e con la clientela sono contabilizzate al momento della loro esecuzione. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una modifica del perimetro del contratto (*lease modification*), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico.

Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Criteri di valutazione

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale

metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio.

Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale ed è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Gli utili/perdite attuariali vengono contabilizzate a patrimonio netto.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate se:

- la Società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività; in caso di attualizzazione l'incremento dell'accantonamento dovuto al fattore temporale è rilevato come onere finanziario.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Altre attività e passività

Le altre attività e passività accolgono tutti i valori che non sono riclassificabili in altre voci dei prospetti contabili.

Altre informazioni

Riserve

La voce include le riserve di utili, le riserve costituite in sede di prima applicazione IAS/IFRS, le riserve da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le riserve di attualizzazione del TFR.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nei prospetti contabili al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

I ricavi sono rilevati in base al criterio della competenza economica.

Gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo in applicazione del costo ammortizzato.

I costi, che sono associati ai ricavi, sono rilevati nel conto economico secondo il principio di correlazione.

Gli altri costi sono imputati a conto economico secondo il principio di competenza economica.

Perdite su crediti

Le perdite di valore su crediti sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 - INFORMATIVA SUL TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non si sono verificati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato, per la stima del fair value indicato nella Nota Integrativa al Bilancio sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni:

- per la cassa e le disponibilità liquide il fair value è rappresentato dal valore nominale;
- per le poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il fair value;
- per le attività finanziarie deteriorate il fair value è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;
- per i crediti verso la clientela il fair value è stato assunto pari al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (IRR).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3, tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi della

gerarchia del fair value, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del fair value al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per la determinazione del fair value di livello 3 degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del fair value" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo";
- Livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno strumento simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

A.4.4 Altre informazioni

Ai fini della determinazione del *fair value* dei titoli *junior* derivanti dall'operazione di cartolarizzazione la Società utilizza tecniche di valutazione basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa rappresentati dagli incassi prospettici del portafoglio crediti collaterale. Gli input del modello utilizzato sono rappresentati da una serie di parametri quali *default*, *recoveries ratios* e ipotesi di estinzione anticipata dei finanziamenti. Ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa, viene utilizzato un tasso composito ricavato partendo da una curva *risk-free* (EUR Swap) alle date di *cut-off* e, al

fine di riflettere il prezzo richiesto per tollerare l'incertezza inerente i flussi finanziari, rettificato di uno *spread* ricavato da parametri di mercato.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	9.233.721	-	-	9.938.099
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	1.302.300	-	-	875.906
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	10.536.021	-	-	10.814.005
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) attività finanziarie designate al fair value	di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	10.814.005	9.938.099	-	875.906	-	-	-	-
2. Aumenti	11.780.212	10.731.716	-	1.048.496	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	1.048.496	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	10.731.716	10.731.716	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	12.058.196	11.436.095	-	622.102	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze	-	-	-	177.334	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	11.880.862	11.436.095	-	444.768	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	10.536.020	9.233.721	-	1.302.300	-	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.565.803	-	-	42.565.803	33.856.483	-	-	33.856.483
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	42.565.803	-	-	42.565.803	33.856.483	-	-	33.856.483
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.444.495	-	-	26.444.495	25.636.833	-	-	25.636.833
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	26.444.495	-	-	26.444.495	25.636.833	-	-	25.636.833

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non è presente la fattispecie di cui all'IFRS 7 par.28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce 10 presenta un saldo di euro 199.722 e si riferisce alle disponibilità liquide presso la società e alle consistenze dei conti correnti postali.

VOCI	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Cassa contanti	519	169
Conti correnti postali	199.203	171.391
Totale	199.722	171.560

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	9.233.721	-	-	9.938.099
Totale (A)	-	-	9.233.721	-	-	9.938.099
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	-	-	9.233.721	-	-	9.938.099

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce attività finanziarie detenute per la negoziazione presenta un saldo di euro 9.233.721 ed è costituita per la totalità dei contratti di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento liquidati nel corso dell'esercizio 2019, che al 31/12/2019 non risultavano essere stati né ceduti né cartolarizzati. I crediti così riclassificati sono stati

oggetto di cessione o cartolarizzazione nel corso dei primi mesi del 2020. Il saldo dei profitti e delle perdite derivanti dalla negoziazione sono stati riflessi contabilmente nell'esercizio 2019.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	9.233.721	9.938.099
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	9.233.721	10.201.169
Totale (A)	9.233.721	9.938.099
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A + B)	9.233.721	9.938.099

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	1.302.300	-	-	875.906
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	-	-	1.302.300	-	-	875.906
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.302.300	-	-	875.906

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce presenta un saldo di euro 1.302.300 ed è costituita dalle obbligazioni di classe *Junior* emesse dalla società veicolo Dyret nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in essere Dyret II e valutata al fair value.

Sulla base degli accordi stipulati dalle controparti delle operazioni di cartolarizzazione in oggetto, Dynamica ha sottoscritto una percentuale pari al 5% delle obbligazioni emesse c.d. asset backed, divise in più classi e con struttura c.d. "partly paid" che prevede il versamento in più tranches.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	1.302.300	875.906
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	1.302.300	875.906
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	1.302.300	875.906

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Non presenti.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	18.233.730	-	-	-	-	18.233.730	13.382.812	-	-	-	-	13.382.812
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	18.233.730	-	-	-	-	18.233.730	13.382.812	-	-	-	-	13.382.812

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce presenta un saldo pari a euro 18.233.730 ed è costituita integralmente dal saldo dei depositi e dei conti correnti intrattenuti con Istituti di Credito.

Si segnala che risulta costituito, a favore della mandante Consum.it, sulla base di quanto previsto nella convenzione in essere con la stessa, pegno sulle disponibilità bancarie per complessivi euro 546.452.

Si segnala inoltre che, sulla base delle rispettive convenzioni in essere, risulta costituito pegno sulle disponibilità bancarie, per l'importo di euro 770.686 a favore di ING Bank, per l'importo di euro 150.000 a favore della Banca di Credito Popolare e per Euro 35.742 a favore di Banca Sistema. È costituito inoltre pegno sulle disponibilità di un libretto per euro 91.000 a garanzia di UBI Banca per il rilascio di una fidejussione di euro 364.000 a favore di Consum.it.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	16.178.003	-	-	-	-	16.178.003	12.224.017	-	-	-	-	12.224.017
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	16.178.003	-	-	-	-	16.178.003	12.224.017	-	-	-	-	12.224.017
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	16.178.003	-	-	-	-	16.178.003	12.224.017	-	-	-	-	12.224.017

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce presenta un saldo di euro 16.178.003 ed è costituita:

- per Euro 14.479.080 dalle obbligazioni di classe *Senior* emesse dalla società veicolo Dyret SPV nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Dyret II";
- per Euro 1.698.923 dalle obbligazioni di classe *Mezzanine* emesse dalla società veicolo Dyret SPV nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Dyret II";

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	7.189.682	964.388	-	-	-	8.154.070	7.447.124	802.531	-	-	-	8.249.655
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	7.189.682	964.388	-	-	-	8.154.070	7.447.124	802.531	-	-	-	8.249.655
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.189.682	964.388	-	-	-	8.154.070	7.447.124	802.531	-	-	-	8.249.655

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Si evidenzia che i crediti erogati in nome e per conto di istituti mandanti assistiti dalla garanzia 'non riscosso per riscosso' ammontano alla data di bilancio a complessivi euro 245.043.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistate o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistate o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	7.189.682	964.388	-	7.447.124	802.531	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
c) Famiglie	7.189.682	964.388	-	7.447.124	802.531	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	7.189.682	964.388	-	7.447.124	802.531	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	5.561.345	-	1.634.958	1.279.046	3.360	3.260	314.658	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (T)	5.561.345	-	1.634.958	1.279.046	3.360	3.260	314.658	-
Totale (T-I)	5.640.545	-	1.818.481	898.283	6.422	5.479	95.752	-
di cui: attività finanziarie impaired acquistate o originate	X	X			X			

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Non presenti.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Non presenti.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Dynamica Retail Agenzia in Attività Finanziaria S.r.l.	Roma	Roma	100%	100%	50.000	n.d.
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	50.000	n.d.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di Gruppo	Partecipazioni non di Gruppo	Totale
A. Esistenze Iniziali	-	-	-
B. Aumenti	50.000	-	50.000
B.1 Acquisti	50.000	-	50.000
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	50.000	-	50.000

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Non presenti.

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Non presenti.

7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo B16, la Società non presenta casi della specie.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non presenti.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non presenti.

7.8 Restrizioni significative

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a), la Società non presenta restrizioni significative sulle partecipazioni detenute.

7.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non presenti.

7.10 Altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 22 lettere b) e c), la Società non presenta casi della specie.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Le immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti effettuati ammontano ad euro 670.067, di cui euro 571.185 relativi a diritti d'uso acquisiti con il leasing.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività di proprietà	98.883	136.155
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	54.744	67.910
d) impianti elettronici	15.440	20.238
e) altre	28.699	38.749
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	571.184	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	470.387	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	100.797	-
Totale	670.067	136.155
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	67.910	20.238	38.749	126.897
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	67.910	20.238	38.749	126.897
B. Aumenti:	-	-	-	2.616	13.989	16.605
B.1 Acquisti	-	-	-	2.616	13.989	16.605
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	13.166	7.414	24.040	44.620
C.1 Vendite	-	-	-	533	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	13.166	6.881	24.040	44.087
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	54.744	15.440	28.699	98.883
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	-	-	-	-
E. Valutazione al costo	-	-	54.744	15.440	28.699	98.883

Gli ammortamenti sono stati calcolati con aliquote che tengono conto della residua possibilità di utilizzo dei cespiti che trovano corrispondenza in quelle previste dal DPR 917/86.

Si riportano di seguito le variazioni annue dei diritti d'uso acquisiti con il leasing:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti:	-	532.802	-	-	127.351	660.154
B.1 Acquisti	-	527.952	-	-	125.440	653.392
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	4.851	-	-	1.911	6.762
C. Diminuzioni:	-	62.415	-	-	26.554	88.968
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	62.415	-	-	26.554	88.968
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	470.388	-	-	100.798	571.186
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	-	-	-	-
E. Valutazione al costo	-	470.388	-	-	100.798	571.186

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 16 paragrafo 53 lettera h), si rappresenta che, rispetto all'FTA del 1° gennaio 2019, nel corso dell'esercizio sono stati registrati incrementi lordi alle attività consistenti nel diritto di utilizzo su appartamenti per euro 2.231 e su autoveicoli per euro 87.445.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Le immobilizzazioni immateriali al netto degli ammortamenti effettuati in conto ammontano ad euro 84.520.

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:	-	-	-	-
2.1 di proprietà	-	-	-	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	84.520	-	103.081	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	84.520	-	103.081	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	84.520	-	103.081	-
Totale	84.520	-	103.081	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Voci/Valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	103.081
B. Aumenti	23.885
B.1 Acquisti	23.885
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	42.446
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	42.446
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	84.520

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

VOCI	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività fiscali correnti	1.288.646	1.038.139
1.1 Crediti d'imposta IRES per acconti	975.865	778.284
1.2 Crediti d'imposta IRAP per acconti	289.495	230.025
1.3 Crediti d'imposta anni precedenti	16.619	16.619
1.4 Credito Iva	4.446	13.211
1.5 Crediti vari verso erario	2.221	-
2. Attività fiscali anticipate	2.523.275	1.150.922
2.1 Imposte anticipate IRES	2.450.365	1.076.750
2.2 imposte anticipate IRAP	72.910	74.172
Totali	3.811.921	2.189.061

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

VOCI	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Passività fiscali correnti	2.961.154	1.273.450
1.1 Fondo imposte IRES	2.362.270	983.955
1.2 Fondo imposte IRAP	598.884	289.495
2. Passività fiscali differite	83.729	83.729
2.1 Imposte differite IRES	83.729	83.729
2.2 Imposte differite IRAP	-	-
Totali	3.044.883	1.357.179

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	825.071	712.402
2. Aumenti	1.498.880	206.745
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.498.880	206.745
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.498.880	206.745
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	124.520	94.076
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	124.400	94.076
a) rigiri	124.400	94.076
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	120	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge N. 214/2011	-	-
b) altre	120	-
4. Importo finale	2.199.432	825.071

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	325.850	313.091
2. Aumenti	5.486	25.067
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.486	25.067
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	25.067
c) altre	5.486	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	7.493	12.308
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	12.308
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	12.308
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	7.493	-
4. Importo finale	323.843	325.850

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	83.729	83.729
2. Aumenti	-	1.541
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1.541
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.541
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	-	1.541
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	1.541
a) rigiri	-	1.541
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	83.729	83.729

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Non presenti.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

La voce 140 "Altre attività" ammonta ad euro 21.882.466.

12.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Ratei e risconti generici	20.272.964	24.212.368
2. Crediti commerciali verso clienti	89.862	93.365
3. Crediti verso Erario	133.750	122.967
4. Altre	1.385.890	4.485.571
Totale	21.882.466	28.914.271

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa ai ratei e risconti:

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Ratei attivi generici	6.013	32.207
Risconti attivi generici	20.266.950	24.180.161
Totale	20.272.964	24.212.368

I risconti attivi sono costituiti prevalentemente per l'importo di euro 5.205.950 dal risconto delle polizze credito che assistono i prestiti con cessione del quinto e delegazione di pagamento e per euro 14.914.233 dal risconto delle polizze vita che assistono i medesimi crediti. Il costo delle polizze viene imputato a conto economico sulla base dell'ammortamento dei prestiti. L'incremento di tale voce rispetto all'esercizio precedente è principalmente connesso alle polizze assicurative riscontate, aumentate rispetto allo scorso esercizio proporzionalmente all'ammontare dei crediti erogati.

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa alle "altre attività altre":

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Migliorie su beni di terzi	772.633	776.732
Crediti verso controparti diverse cqs	60.597	183.435
Crediti verso agenti	460.253	572.649
Depositi cauzionali	3.815	3.815
Altre attività altre	88.592	2.948.941
Totale	1.385.890	4.485.571

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa ai "Crediti verso l'Erario".

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Crediti per imposta di bollo anticipata	123.670	111.430
Erario c/ritenute subite	10.080	11.537
Totale	133.750	122.967

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

La voce ammonta ad euro 26.444.495

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	1.688.196	14.479.080	8.235.058	328.287	10.446.496	8.281.162
1.1 Pronti contro termine	-	14.479.080	-	-	10.446.496	-
1.2 altri finanziamenti	1.688.196	-	8.235.058	328.287	-	8.281.162
2. Debiti per leasing	-	-	574.229	-	-	-
3. Altri debiti	917.742	550.192	-	373.982	1.176.846	-
Totale	2.605.937	15.029.272	8.809.286	702.269	11.623.342	8.281.162
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	<i>2.605.937</i>	<i>15.029.272</i>	<i>8.809.286</i>	<i>702.269</i>	<i>11.623.342</i>	<i>8.281.162</i>
<i>Totale Fair value</i>	<i>2.605.937</i>	<i>15.029.272</i>	<i>8.809.286</i>	<i>702.269</i>	<i>11.623.342</i>	<i>8.281.162</i>

I debiti verso banche per altri finanziamenti sono costituiti per euro 1.688.196 dal debito per un mutuo chirografario concesso alla Società da un istituto di credito.

L'importo di euro 917.742 classificato negli altri debiti verso banche è rappresentato dal debito verso istituti cessionari di crediti per rate incassate e non ancora versate.

L'importo di euro 14.479.080 indicato tra i finanziamenti nella forma tecnica dei "pronti contro termine" si riferisce ai finanziamenti, attuati con la forma tecnica del REPO, effettuato dalla società Duomo (Gruppo Intesa) e avente come sottostante le obbligazioni di classe A emesse da Dyret SPV srl nell'ambito della cartolarizzazione Dyret II, sottoscritte e pagate alla pari da Dynamica.

L'importo di euro 550.192 classificato negli altri finanziamenti verso società finanziarie è rappresentato per euro 243.364 al debito complessivo verso gli istituti mandanti corrispondente al capitale a scadere dei contratti erogati in loro nome e per conto, per euro 244.400 dal debito verso istituti cessionari i crediti per rate incassate e non ancora versate e per euro 59.428 dal debito verso Dyret per partite regolate ad inizio anno successivo.

L'importo di euro 8.235.058 indicato nei debiti verso clientela si riferisce a finanziamenti soci di cui euro 2.600.000 a un finanziamento soci subordinato di tipo Tier II (si veda successivo punto 1.3).

L'importo di euro 574.229 si riferisce al debito residuo per leasing derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 (si veda successivo punto 1.4).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia Titoli/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	-	-	-	-	5.030.060	-	-	5.030.060
1. obbligazioni	-	-	-	-	5.030.060	-	-	5.030.060
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	5.030.060	-	-	5.030.060
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	5.030.060	-	-	5.030.060

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Si evidenzia che in data 22 maggio 2019 è stato estinto il *mini bond* del valore nominale di euro 5.000.000 emesso in data 22 maggio 2014 e quotato nel segmento professionale ExtraMOT PRO del mercato ExtraMOT gestito da Borsa Italiana.

1.3 Debiti subordinati e titoli subordinati

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Finanziamento Soci	2.600.000	2.600.000

I debiti subordinati sono costituiti integralmente da un prestito soci subordinato di tipo Tier II ai sensi e per gli effetti degli articoli 62 e 63 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e della ulteriore normativa applicabile.

1.4 Debiti per leasing

In linea con il paragrafo 53 lettera g) dell'IFRS 16, si rappresenta che nel corso dell'anno la Società ha sostenuto pagamenti per rate derivanti da leasing su appartamenti per euro 58.068 e per rate derivante da leasing auto per euro 26.828.

In linea con il paragrafo 58 dell'IFRS 16, si riporta di seguito un'analisi delle scadenze dei debiti per leasing ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7:

Voce	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Debiti per leasing	-	9.306	-	-	27.918	27.918	46.530	172.887	135.995	164.793	-
Totale	-	9.306	-	-	27.918	27.918	46.530	172.887	135.995	164.793	-

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Non presenti.

Sezione 3 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Non presenti.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Non presenti.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non presenti.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

La voce "Altre passività" ammonta ad euro 33.222.775 suddivisa come segue:

8.1 Altre passività: composizione

VOCI	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Ratei e risconti generici	23.694.447	28.519.059
2. Debiti verso erario come sostituto d'imposta	213.776	184.545
3. Debiti verso fornitori	2.133.486	2.076.645
4. Debiti verso personale	1.050.638	778.130
5. Partite in corso di lavorazione	1.682.013	2.921.744
6. Debiti verso istituti mandanti	1.811.654	1.622.716
7. Somme a disposizione da riconoscere a terzi	998.166	1.020.410
8. Debiti verso controparti diverse cqs	1.115.073	800.613
9. Partite transitorie maturazione rate	273.806	440.377
10. Debiti per contributi Enasarco	183.699	189.525
11. Altre	66.016	34.099
Totale	33.222.775	38.587.863

La voce "Ratei e risconti generici" ammonta ad euro 23.694.447 ed è costituita principalmente dalle quote di commissioni attive rinviate ai successivi esercizi in base al principio della competenza temporale, tenuto conto delle condizioni applicate alle singole operazioni. In tale voce è pertanto incluso il sconto delle commissioni attive afferente il

servizio di "incasso/pagamento" a favore degli Istituti di Credito mutuanti in ordine ai finanziamenti di "cessione del quinto" e "prestiti con delega" gestiti dalla Società.

La voce 'Partite in corso di lavorazione' ammonta a euro 1.682.013 e si riferisce agli incassi ricevuti ma non ancora contabilizzati sui piani finanziari dei singoli clienti.

La voce 'Debiti verso Istituti mandanti' ammonta a euro 1.811.654 e rappresenta l'importo delle rate maturate sui contratti di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento, di competenza del mese di dicembre 2019, erogati in nome e per conto di banche o intermediari finanziari sulla base di apposite convenzioni, nonché l'importo del debito per estinzioni anticipate ricevute a dicembre 2019. In virtù di tali convenzioni la Società opera in qualità di mandataria nella gestione degli incassi e paga alle banche o agli intermediari finanziari le rate maturate, indipendentemente dall'effettivo incasso. Le rate di competenza di dicembre 2019, unitamente alle estinzioni, sono state pagate a gennaio 2020.

La voce 'partite transitorie maturazione rate' ammonta a euro 273.806 e riflette la differenza in termini di importo rate, tra la decorrenza del finanziamento lato cliente e la decorrenza dello stesso lato banca, definita all'atto della cessione del credito o alla presentazione del credito all'istituto mandante.

La voce 'Debiti per contributi Enasarco pari a euro 183.699 comprende per euro 101.028 il debito per FIRR da versare relativo agli agenti di cui si avvale la società.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

La voce ammonta ad euro 499.763 e copre l'onere derivante dall'indennità di fine rapporto maturata dal personale dipendente in relazione agli obblighi previsti dalla legge e dal contratto di lavoro applicato.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	409.475	351.429
B. Aumenti	119.313	96.183
B1. Accantonamento dell'esercizio	99.364	96.183
B2. Altre variazioni in aumento	19.949	-
C. Diminuzioni	29.025	38.137
C1. Liquidazioni effettuate	29.025	21.905
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	16.232
D. Esistenze finali	499.763	409.475

Il valore del fondo TFR è espresso, in base a quanto previsto dallo IAS 19, in termini di piano a prestazione definita e pertanto determinato con la metodologia attuariale descritta nelle politiche contabili.

Le rettifiche derivanti dalle stime attuariali sono state indicate, nel prospetto delle variazioni, nella voce altre variazioni in aumento e altre variazioni in diminuzione.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

La voce ammonta a euro 5.214.210.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6.159.987	1.328.794
4.1 controversie legali e fiscali	1.423.513	164.924
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	4.736.474	1.163.870
Totale	6.159.987	1.328.794

L'importo della voce si riferisce per euro 4.745 alle somme accantonate a favore degli agenti a titolo di indennità aggiuntiva in caso di cessazione del rapporto (IAC), per euro 281.724 all'accantonamento per rischi connessi a cause passive, per euro 1.141.789 all'accantonamento per rischi connessi a reclami da parte di clientela, e per euro 4.731.729 all'accantonamento per rischi connessi ai differenziali di tasso. Per quanto concerne lo stanziamento relativo a rischi connessi ai reclami e ricorsi, si rileva che con riferimento ai reclami e ricorsi pendenti ABF alla data del 31/12/2019 è stato effettuato un ulteriore accantonamento relativo ai costi di agenzia valutando, in accordo con lo IAS 37, le prospettive di orientamento giurisprudenziale sulla necessaria restituzione alla clientela di tale voce di costo.

Nello specifico, le convenzioni con due istituti cessionari prevedono che la cessione dei crediti avvenga ad un tasso formato dall'IRS 5Y e da uno spread, definito per tipologia di prodotto nell'ambito della convenzione medesima. All'atto della cessione del credito, se il tasso di cessione è superiore rispetto al TAN contrattuale del prestito si genera una minusvalenza. Viceversa, nel caso in cui il tasso di cessione sia inferiore al TAN contrattuale, si genera una plusvalenza. Poiché nell'ambito delle convenzioni è altresì previsto che in caso di estinzione anticipata del finanziamento, l'estinzione all'istituto cessionario vada effettuata applicando il tasso di cessione, la società ha reputato opportuno effettuare un accantonamento a fondo rischi in relazione alle somme, ultronee a quelle incassate dal cliente, che dovrà corrispondere in caso di estinzione anticipata all'istituto cessionario. L'accantonamento è stato effettuato mediante applicazione della curva delle percentuali di estinzione anticipata dei prestiti.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.328.794	1.328.794
B. Aumenti	-	-	5.283.557	5.283.557
B.1. Accantonamento dell'esercizio	-	-	5.283.557	5.283.557
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	452.364	452.364
C.1. Utilizzi dell'esercizio	-	-	452.364	452.364
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	6.159.987	6.159.987

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il capitale della società ammonta ad euro 2.502.791 interamente versato, risulta costituito da n. 2.502.791 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna.

La voce Riserve iscritte nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019 per euro 5.912.569 è rappresentata dalla riserva legale, da un residuo non utilizzato dell'avanzo di fusione e dalle riserve di utili accantonate negli esercizi precedenti.

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
I. Capitale	2.502.791
1.1 Azioni ordinarie	2.502.791
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve"

Voci	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	302.120	4.639.105	(453.419)	2.702.678
B. Aumenti	96.300	1.328.463	-	1.424.763
B.1 Attribuzioni di utili	96.300	1.328.463	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	398.420	5.967.568	(453.419)	5.912.569

Le altre riserve sono costituite come di seguito specificato:

- Riserva di euro 255 residuo di avanzo di fusione;

- Riserva negativa di euro 258.072, generatasi nel 2016 e derivante da FTA, imputabile alle differenze tra valori civilistici e IAS delle voci dello Stato Patrimoniale;
- Riserva negativa di euro 169.778, generatasi nel 2016 e derivante da FTA, imputabile alla differenza tra utile netto civilistico e utile netto IAS.
- Riserva negativa di euro 25.284, generatasi l'1/1/2018 e derivante dall'FTA del principio contabile internazionale IFRS 9.

Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"

Le riserve da valutazione ammontano al 31/12/2019 a euro -24.610 (euro -10.147 al 31/12/2018) e sono costituite dalle componenti valutative delle rettifiche IAS 19 relative al Fondo TFR.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione I – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto con impatto a conto economico:	473.843	168.819	-	642.662	442.605
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	168.819	-	168.819	152.751
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	473.843	-	-	473.843	289.854
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	183.347	158.229		341.576	398.163
3.1 Crediti verso banche	-	2.249	X	2.249	771
3.2 Crediti verso società finanziarie	183.347	-	X	183.347	141.494
3.3 Crediti verso clientela	-	155.981	X	155.981	255.898
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	657.190	327.048	-	984.238	840.768
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi su attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono costituiti dagli interessi attivi maturati sulle Notes *Junior* sottoscritte dalla società nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione in essere.

Gli interessi attivi su crediti verso Società finanziarie sono costituiti dagli interessi attivi maturati sulle Notes *Senior e Mezzanine* sottoscritte dalla società nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione in essere.

Gli interessi attivi su crediti verso la clientela sono rappresentati per euro 48.877 dagli interessi maturati sui crediti erogati con la garanzia del 'non riscosso per riscosso'. Per la parte rimanente sono costituiti dagli interessi maturati sui contratti di finanziamento diretti e sulle rate di competenza della società dei contratti cartolarizzati e dagli interessi sui prefinanziamenti.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	881.974	119.940	-	1.001.914	1.021.258
1.1 Debiti verso banche	65.323	X	X	65.323	125.164
1.2 Debiti verso società finanziarie	324.920	X	X	324.920	264.226
1.3 Debiti verso clientela	491.731	X	X	491.731	301.158
1.4 Titoli in circolazione	X	119.940	X	119.940	330.710
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	4.060	4.060	1.753
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	881.974	119.940	4.060	1.005.975	1.023.011
di cui: interessi passivi relativi a debiti per leasing	11.564	-	-	-	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi su debiti verso la clientela per euro 491.731 sono costituiti per euro 480.167 dagli interessi passivi maturati su finanziamenti soci e per euro 11.564 dagli interessi passivi relativi a debiti per leasing.

Si rileva che tra gli interessi passivi su debiti verso società finanziarie, l'importo di euro 36.557 si riferisce agli interessi maturati, sulla base del piano finanziario banca sui crediti erogati con la garanzia del 'non riscosso per riscosso'.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) operazioni di leasing finanziario		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo	9.678.041	15.393.564
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distruzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servcing in operazioni di cartolarizzazioni		
h) altre commissioni	9.819.916	9.282.706
- recupero provvigioni passive rete di vendita	9.759.518	9.230.656
- compensi da partership per intermediazione	60.398	52.050
Totale	19.497.956	24.676.270

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) Altre commissioni	27.347.678	16.179.483
- rapporti con istituzioni creditizie	111.909	123.378
- premi assicurativi vita e credito	14.684.690	4.208.472
- provvigioni/altre competenze passive rete di vendita	12.551.079	11.847.633
Totale	27.347.678	16.179.483

L'introduzione a partire da dicembre 2018 del nuovo schema tariffario che prevede l'inclusione nel TAN di oneri in precedenza addebitati alla clientela sotto forma di commissioni di accensione del rapporto ha determinato l'inversione di segno del margine commissionale netto. Questo è stato determinato sia dall'assenza di commissioni attive sui contratti di nuova produzione, che dalla presenza di commissioni passive, in particolare le polizze assicurative.

I premi assicurativi vita e credito costituiscono il costo relativo alla copertura assicurativa dei crediti con cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento dal rischio di perdita definitiva del lavoro da parte dei mutuatari, compreso il caso della morte.

Tale costo con l'applicazione del nuovo schema tariffario viene imputato a conto economico al perfezionamento del contratto di finanziamento e non pro-quota come avveniva col precedente schema di pricing.

Sezione 3 – Dividendi e proventi assimilati – Voce 70

Non presenti

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	24.173.187	-	(8.228)	24.164.959
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	24.173.187	-	(8.228)	24.164.959
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	24.173.187	-	(8.228)	24.164.959

La totalità della voce si riferisce agli utili o perdite da negoziazione realizzate in seguito alla cessione pro-soluto o alla cartolarizzazione dei crediti e derivano dalla differenza tra il tasso contrattuale dei crediti e il tasso di cessione dei medesimi.

Il sostanziale incremento del risultato netto dell'attività di negoziazione è riconducibile all'introduzione a partire da fine 2018 del modello contrattuale cosiddetto 'tutto TAN' che prevede l'inclusione nel TAN di oneri precedentemente addebitati ai clienti in forma commissionale. Il conseguente aumento del TAN medio ha determinato la realizzazione di maggiori plusvalenze in fase di cessione dei crediti.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Non presenti

Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

Non presenti

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	(177.334)	-	(177.334)
1.1 Titoli di debito	-	-	(177.334)	-	(177.334)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(177.334)	-	(177.334)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo Ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(891)	(64.958)	(255.135)	18.784	23.618	(278.583)	11.618
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	(891)	(64.958)	(255.135)	18.784	23.618	(278.583)	11.618
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(891)	(64.958)	(255.135)	18.784	23.618	(278.583)	11.618

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Non presenti

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Personale dipendente	3.785.431	3.228.158
a) salari e stipendi	2.846.053	2.385.378
b) oneri sociali	599.378	526.880
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	99.364	96.183
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	87.783	77.159
- a contribuzione definita	87.783	77.159
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	-	-
h) altre spese	152.852	142.558
2. Altro personale in attività	4.800	25.414
3. Amministratori e Sindaci	504.508	498.660
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(15.010)	(2.026)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	4.279.728	3.750.206

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci/Settori	31/12/2019	31/12/2018
Personale dipendente	51,83	47,16
Dirigenti	4,00	4,00
Quadri direttivi	9,08	6,83
Restante personale dipendente (impiegati e apprendisti)	38,75	36,33
Altro personale	0,50	2,50
Totale	52,33	49,66

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Spese per imposte e tasse	212.753	184.086
Spese pubblicità, marketing e comunicazione	238.400	210.190
Spese relative al rischio creditizio		
- spese legali per recupero crediti	149.361	128.725
- informazioni commerciali e visure	112.753	162.443
- costi assicurativi	31.698	25.770
Spese indirette relative al personale		
- formazione e selezione del personale	110	16.730
- spese di viaggio e noleggio automezzi	61.052	83.315
- costi per la sicurezza	2.357	2.221
Spese relative all'Information technology		
- noleggio macchine e software	19.227	20.214
- Canoni di assistenza tecnica e internet	221.929	210.225
Consulenze e servizi professionali		
- consulenze tecniche	59.708	24.514
- altri servizi professionali	137.682	300.621
- spese legali e notarili	256.420	346.251
Spese relative agli immobili		
- Fitti passivi	-	66.918
- manutenzione locali	9.583	9.328
- pulizia locali	19.320	21.960
- utenze	50.130	47.053
Altre spese di funzionamento		
- assicurazioni	3.551	3.461
- spese postali	95.338	69.753
- cancelleria e stampati	41.759	37.421
- gestione archiviazione	175.760	149.044
- servizi amministrativi altri	16.608	16.001
- contributi ad associazioni	20.595	15.100
- contributi Enasarco agenti	396.107	433.879
- oneri amministrativi gestione prestiti con delega	237.161	247.154
- compensi società di revisione	76.802	95.709
- altri costi e spese diverse	132.190	151.722
Totale	2.778.353	3.079.805

Si rappresenta che i costi dei leasing di cui all'IFRS 16 paragrafi 53 lettere c), d) ed e) classificati nelle voci "spese di viaggio e noleggio automezzi" e "noleggio macchine e software", ammontano a Euro 32.507.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Accantonamento per rischi connessi a reclami e cause passive	1.400.689	289.016
Accantonamento indennità aggiuntiva in caso di cessazione del rapporto (IAC)	136	(101)
Accantonamento connesso a rischio di credito	-	-
Accantonamento connesso a differenziale tasso di cessione	3.882.731	462.785
Totale	5.283.557	751.701

L'accantonamento per rischi connessi a reclami, ricorsi ABF e cause passive per complessivi euro 1.400.689 viene effettuato sulla base di quanto previsto nelle linee guida per la gestione dei reclami che hanno per oggetto la richiesta di rimborso a seguito di estinzione anticipata del contratto di prestito, contenuto nel Regolamento interno sulla trasparenza. L'ammontare complessivo del fondo rischi corrispondente, al netto degli utilizzi del periodo, ammonta al 31/12/2019 a euro 1.423.513.

Per quanto concerne lo stanziamento relativo a rischi connessi ai reclami e ricorsi, si rileva che con riferimento ai reclami e ricorsi pendenti ABF alla data del 31/12/2019 è stato effettuato un ulteriore accantonamento relativo ai costi di agenzia valutando, in accordo con lo IAS 37, le prospettive di orientamento giurisprudenziale sulla necessaria restituzione alla clientela di tale voce di costo.

L'accantonamento connesso al differenziale di tasso, effettuato per complessivi euro 4.731.729, fa riferimento al potenziale rischio di dover retrocedere agli istituti cessionari, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, parte della plusvalenza realizzata all'atto della cessione dei crediti. L'ammontare complessivo del fondo rischi corrispondente ammonta al 31/12/2019 a euro 3.882.731. Nello specifico, le convenzioni con due istituti cessionari prevedono che la cessione dei crediti avvenga ad un tasso formato dall'IRS 5Y e da uno spread, definito per tipologia di prodotto nell'ambito della convenzione medesima. All'atto della cessione del credito, se il tasso di cessione è superiore rispetto al TAN contrattuale del prestito si genera una minusvalenza. Viceversa, nel caso in cui il tasso di cessione sia inferiore al TAN contrattuale, si genera una plusvalenza. Poiché nell'ambito delle convenzioni è altresì previsto che in caso di estinzione anticipata del finanziamento, l'estinzione all'istituto cessionario vada effettuata applicando il tasso di cessione, la società ha reputato opportuno effettuare un accantonamento a fondo rischi in relazione alle somme, ultronee a quelle incassate dal cliente, che dovrà corrispondere in caso di estinzione anticipata all'istituto cessionario. L'accantonamento è stato effettuato mediante applicazione della curva delle percentuali di estinzione anticipata dei prestiti.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	133.056	-	-	133.056
- Di proprietà	44.087	-	-	44.087
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	88.969	-	-	88.969
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	133.056	-	-	133.056

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	42.446	-	-	42.446
1.1 di proprietà	42.446	-	-	42.446
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	42.446	-	-	42.446

Sezione 14 – Altri proventi e oneri e di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
- Oneri connessi a estinzioni anticipate per differenze di tasso	127.880	146.294
- Costi per reclami, ricorsi ABF e cause passive	124.148	88.463
- Sopravvenienze passive	52.108	67.973
- Altri oneri	26.001	50.343
- Oneri connessi a estinzioni anticipate per franchigie assicurative	15.463	7.057
- Ammortamento migliorie su beni di terzi	95.310	90.864
Totale	440.910	450.993

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
- Recupero spese amministrazione prestiti da clienti	218.464	212.562
- Recupero imposta di bollo da clienti	175.200	152.800
- Proventi connessi a estinzioni anticipate per differenze di tasso	95.159	33.333
- Sopravvenienze attive	55.272	750.042
- Proventi connessi alla cartolarizzazione e alle cessioni	176.530	138.090
- Altri proventi	24.380	17.623
Totale	745.004	1.304.450

Si rappresenta che non è presente la fattispecie di cui all'IFRS 16, paragrafi 53, lettera f) e 90, lettere a) iii) e b).

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Non presente.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Non presente.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Non presente.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

Non presente.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	2.961.154	1.273.450
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.374.480)	(112.669)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	(1.541)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	1.586.673	1.159.239

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2019	31/12/2018
Componente / valori	IRES	IRES
Risultato prima delle imposte	3.624.539	3.084.003
Onere fiscale IRES teorico (27,5%)	996.748	848.101
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	5.450.474	757.407
Rientro differenze temporanee da esercizi precedenti	452.364	(342.095)
Differenze proprie dell'esercizio	54.939	156.519
Imponibile fiscale	8.677.588	3.655.833
ACE	87.517	77.813
Onere fiscale IRES effettivo	2.362.270	983.955
Componente / valori	IRAP	IRAP
Risultato prima delle imposte	13.995.763	8.759.927
Onere fiscale IRAP teorico (5,57%)	779.564	487.928
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		-
Rientro differenze temporanee da esercizi precedenti		
Differenze proprie dell'esercizio	129.742	855.662
Valore della produzione lorda	13.866.021	7.904.265
Deduzioni	(3.114.060)	(2.706.874)
Valore della produzione netta	10.751.961	5.197.391
Onere fiscale IRAP effettivo	598.884	289.495

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Non presente.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	324.800	-	-	9.678.041	10.002.840	15.802.213
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	324.800	-	-	9.678.041	10.002.840	15.802.213
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	324.800	-	-	9.678.041	10.002.840	15.802.213

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING (LOCATORE)

Non presente

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

Non presente

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

	31/12/2019			31/12/2018		
	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	16.433.534	(8.530)	16.425.004	16.874.247	(9.320)	16.864.926
- prestiti personali	5.557.954	(4.272)	5.553.682	5.590.830	(3.412)	5.587.418
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	10.875.580	(4.258)	10.871.322	11.283.417	(5.909)	11.277.508
2. Deteriorate	1.275.535	(312.749)	962.786	1.421.161	(98.334)	1.322.827
Prestiti Personali	538.437	(145.101)	393.337	489.306	(19.668)	469.638
- sofferenze	129.140	(106.289)	22.851	-	-	-
- inadempienze probabili	192.906	(18.635)	174.271	241.682	(16.999)	224.683
- esposizioni scadute deteriorate	216.392	(20.177)	196.214	247.624	(2.669)	244.955
Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
Cessione del quinto	737.097	(167.648)	569.449	931.855	(78.665)	853.189
- sofferenze	150.670	(105.677)	44.993	300	(300)	-
- inadempienze probabili	469.424	(50.878)	418.546	855.948	(71.519)	784.429
- esposizioni scadute deteriorate	117.003	(11.092)	105.910	75.607	(6.847)	68.760
Totale	17.709.069	(321.279)	17.387.790	18.295.408	(107.654)	18.187.754

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 2019	Totale 2018	Totale 2019	Totale 2018
- fino a 3 mesi	5.596.712	5.096.991	328.470	484.340
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	327.087	55.943	93.930	22.045
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	481.417	766.884	103.712	115.502
- oltre 5 anni	10.019.788	10.945.109	436.674	700.940
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	16.425.004	16.864.927	962.786	1.322.827

C.3 – Altre informazioni

Si evidenzia che le esposizioni creditizie indicate nelle tavole precedenti, includono anche i contratti di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento classificate nel portafoglio Attività finanziarie detenute per la negoziazione a voce 20 a) dell'attivo di stato patrimoniale liquidati nel corso dell'esercizio 2019, che al 31/12/2019 non risultavano essere stati né ceduti né cartolarizzati. I crediti così riclassificati sono stati oggetto di cessione o cartolarizzazione nel corso dei primi mesi del 2020.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Non presente.

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

Non presente.

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

Non presente.

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

Non presente.

H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE (“COVERED BOND”)

Non presente.

I. ALTRE ATTIVITÀ

Non presente.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

C. OPERAZIONI DI CESSIONE

C.3. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La strategia di funding della Società prevede il ricorso alla cartolarizzazione dei crediti come il principale strumento tramite cui finanziare l'attività di erogazione. Lo strumento della cartolarizzazione viene infatti utilizzato con continuità dagli inizi del 2014.

Occorre inoltre rilevare che, sempre all'interno della propria strategia di funding, la Società ha sottoscritto convenzioni con Istituzioni finanziarie (quali: ING Bank N.V., Banca di Credito Popolare, Lake Securitisation Srl e Banca Sistema) per la cessione dei crediti pro-soluto al fine di differenziare opportunamente le proprie fonti di finanziamento.

L'operazione di cartolarizzazione dei crediti posta in essere da Dynamica Retail in qualità di "Originator" rappresenta un'operazione di finanza strutturata di tipo tradizionale, regolata dalla Legge 130/99, attraverso la quale i crediti, presenti o futuri, vengono convertiti in prodotti finanziari rappresentati da titoli negoziabili sul mercato.

I titoli emessi dell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Dyret II" sono entrati nel c.d. *amortization period*, dato che il periodo di *ramp up* dell'operazione è giunto al termine alla fine del 2019.

All'inizio del 2020 è stata avviata una nuova operazione di cartolarizzazione ("Dyret III"), che prevede un periodo di *ramp up* della durata di 12 mesi (fino a Dicembre 2020) con struttura delle *notes* di tipo *partly paid*.

La cessione del portafoglio iniziale è avvenuta in data 13 gennaio 2020. L'emissione delle *notes* (*issue date*) e il primo tiraggio sulle *notes* è avvenuto in data 28 gennaio 2020.

L'operazione Dyret III vedrà Dynamica agire in qualità di *originator* unico e, tra l'altro, in qualità di sottoscrittore di parte dei titoli emessi nell'ambito di tale operazione. In particolare, Dynamica manterrà l'interesse economico netto nell'operazione sottoscrivendo il 5% dei titoli complessivamente emessi nell'ambito di tale operazione (*vertical slice*).

Cessione dei crediti

L'operazione di cartolarizzazione ha inizio con il processo di cessione attraverso il quale vengono individuati, da parte della Società, i crediti cedibili, che rispettano i criteri di eleggibilità e che vengono ceduti alla società "Dyret SPV S.r.l." secondo le condizioni

economiche previste ai sensi del contratto di cessione. I crediti oggetto di cessione derivano da contratti di mutuo rimborsabili mediante Cessione del Quinto o assistiti da Delegazioni di Pagamento assistiti da una Polizza Assicurativa. Tutti i crediti sono espressi in Euro.

L'attività di cessione dei crediti ("Portafogli Incrementali") ha luogo con cadenza mensile ed il prezzo di cessione (corrispettivo) viene determinato sulla base del tasso IRS a 5 anni rilevato l'ultimo giorno lavorativo del mese precedente alla data di offerta del portafoglio incrementale.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati ceduti al veicolo Dyret nell'ambito dell'operazione Dyret II, ossia fino a conclusione del periodo di *ramp up*, crediti per un ammontare complessivo in termini di corrispettivo pagato di Euro 160,6 milioni. All'inizio dell'esercizio 2020, è stata perfezionata la cessione del portafoglio iniziale nell'ambito dell'operazione Dyret III; il corrispettivo pagato per il portafoglio iniziale ammonta a complessivi Euro 13.007.123.

Emissione dei titoli

Dyret I

A seguito della cessione del portafoglio iniziale, pari ad € 5.319.000, in data 23 maggio 2014 erano state emesse due classi di titoli, su base partly paid e interamente sottoscritti dalla Società. Il 22 dicembre 2014 è stata approvata una modifica ai contratti al fine di incrementare l'importo nominale massimo dei titoli:

- Class A Asset Backed Fixed Rate Notes due 2038: da Euro 41.100.000 ad Euro 126.400.000
- Class B Asset Backed Variable Return Notes due 2038: da Euro 10.300.000 ad Euro 31.600.000

I titoli non erano quotati nel mercato regolamentato ed erano sprovvisti di rating.

Successivamente, nel mese di marzo 2015, è stata approvata la prima ristrutturazione dell'operazione di cartolarizzazione che ha portato alla modifica del tasso di interesse applicabile ai titoli di classe Senior da fisso a variabile, nonché alla modifica del termine del Ramp-Up period prolungato sino a giugno 2016. Inoltre, è stata prevista l'emissione delle seguenti ulteriori classi di titoli, sempre su base partly paid e precisamente:

- Titoli di Classe B Asset Backed Fixed Rate Notes due 2038: Euro 15.800.000;
- Titoli di Classe C Asset Backed Fixed Rate Notes due 2038: Euro 8.600.000;
- Titoli di Classe D Asset Backed Variable Return Notes due 2038: Euro 7.300.000;

La precedente Classe B è stata rimborsata.

Pertanto, a seguito della ristrutturazione del 2015 le classi di titoli emesse dalla SPV sono state così ripartite: Titoli Senior (Classe A), Titoli Mezzanine (Classe B e Classe C) e Titoli Junior (Classe D). Per tali classi si è mantenuta la non quotazione nel mercato regolamentato e la non attribuzione di rating.

Al momento dell'emissione i titoli sono stati sottoscritti interamente dalla Società che, in virtù dell'accordo di ristrutturazione, ha ceduto poi una porzione pari al 95% dei Titoli

Mezzanine e dei Titoli Junior ad Hayfin Capital Management LLP (o a società ad essa collegata), mantenendone però una quota del 5%, nel rispetto della normativa vigente in materia di cartolarizzazione dei crediti (obbligo di retention).

L'acquisto della quota di Titoli Senior a carico dalla Società viene finanziato tramite un Master Repurchase Agreement sottoscritto con DUOMO Funding.

Con Accordo Modificativo del 6 settembre 2016 il periodo di Ramp-up è stato posticipato al mese di ottobre 2016 così come da accordi tra le parti. Successivamente è stato firmato rispettivamente in data 9 novembre 2016 ed in data 22 dicembre 2016 un amendment agreement con il quale è stato concordato un prolungamento del Ramp-up period sino alla data di pagamento del mese di febbraio 2017. In data 21 marzo 2017 è stata apportata una nuova ristrutturazione all'operazione di cartolarizzazione con la quale oltre ad approvare il prolungamento del periodo di acquisto crediti a dicembre 2017 è stato aumentato il valore nominale aggregato delle classi dei titoli esistenti e l'emissione proporzionale dei suddetti titoli. Pertanto, alla data del presente bilancio i Titoli Esistenti sono così ripartiti:

- Class A Asset Backed Fixed Rate Notes due 2038: Euro 210.600.000;
- Class B Asset Backed Fixed Rate Notes due 2038: Euro 26.400.000;
- Class C Asset Backed Fixed Rate Notes due 2038: Euro 14.300.000;
- Class D Asset Backed Variable Return Notes due 2038: Euro 12.150.000.

In data 24 novembre 2017 è stato sostituito l'account bank e il paying agent con BNP Paribas Securities Services Milan.

In data 20 dicembre 2017 è stata approvata la modifica contrattuale al fine di ottenere il rating e il listing presso il mercato regolamentato del Lussemburgo dei titoli senior e mezzanine. In tale occasione il periodo di Ramp-up period si è esteso ulteriormente al mese di dicembre 2018 (incluso). L'amendment contrattuale ha recepito il rating assegnato ai titoli da parte delle agenzie di rating Moody's e DBRS a seguito di una attenta analisi valutativa del portafoglio cartolarizzato.

In data 5 marzo 2018 la documentazione finanziaria ha subito un'ulteriore modifica a seguito di un secondo rating assegnato ai titoli mezzanine da parte dell'agenzia di rating Scope così come esposto nella relazione sulla gestione.

Con l'incorporazione dei portafogli Dyret I e Dyret II sono stati ritirati i rating relativi ai titoli Senior e Mezzanine emessi nell'ambito di tale operazione e liquidate le notes emesse nell'ambito di tale operazione.

Dyret II

A seguito della cessione del portafoglio iniziale avvenuta il 6 Dicembre 2018, composto dal portafoglio ex Lake Securitisation e da un portafoglio Dynamica Retail, sono state emesse 4 classi di titoli su base *partly paid*. L'importo nominale dei titoli è il seguente:

- Senior - Class A Asset Backed Floating Rate Notes due 2035: Euro 172.800.000;
- Mezzanine - Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due 2035: Euro 12.200.000;

- Mezzanine - Class B2 Asset Backed Floating Rate Notes due 2035: Euro 8.200.000;
- Junior - Class C Asset Backed Variable Return Notes due 2035: Euro 14.566.000;

Il primo "tiraggio" sulle notes a seguito della cessione del portafoglio iniziale è stato il seguente:

- Class A Asset Backed Floating Rate Notes due 2035: Euro 86.515.186;
- Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due 2035: Euro 6.106.954;
- Class B2 Asset Backed Floating Rate Notes due 2035: Euro 4.071.303;
- Class C Asset Backed Variable Return Notes due 2035: Euro 8.479.417.

La porzione di titoli Senior sottoscritti da Dynamica Retail ed emessi nell'ambito dell'operazione Dyret II, sono finanziati attraverso un contratto di pronti contro termine passivo (REPO) sottoscritto con DUOMO Funding plc.

Alla fine di Marzo 2019 è stato concluso il processo di incorporazione dei portafogli dei due comparti Dyret I e Dyret II.

L'incorporazione ha comportato la risoluzione dell'operazione Dyret I e la ristrutturazione dell'operazione Dyret II. Nel dettaglio, il processo di incorporazione ha comportato:

- i) il ritiro dei rating sui titoli Senior e Mezzanine dell'operazione Dyret I;
- ii) la liquidazione di tutti i titoli emessi nell'ambito di tale operazione;
- iii) il riacquisto da parte di Dynamica Retail del portafoglio cartolarizzato nell'ambito dell'operazione Dyret I e la contestuale cessione da Dynamica a Dyret di tale portafoglio che in questo modo è stato incorporato nel portafoglio Dyret II;
- iv) l'incremento del valore nominale dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione Dyret II.

La struttura del *Ramp up* è rimasta inalterata sia per caratteristiche che per durata.

Sono stati incrementati i *committed amounts* nella seguente misura:

1. Senior (Classe A) da 172,8 milioni di euro a 307,1 milioni di euro;
2. Mezzanine (Classe B1) da 12,2 milioni di euro a 21,678 milioni di euro;
3. Mezzanine (Classe B2) da 8,2 milioni di euro a 14,452 milioni di euro;
4. Junior (Classe C) da 14,566 milioni di euro a 25,252 milioni di euro.

Alla fine di Agosto 2019, e in particolare con la *Payment Date* di Settembre 2019, considerato che il valore totale dei titoli Junior (Class C) complessivamente emessi era superiore al *committed amount* del titolo *Junior* stesso e al fine di poter concludere il periodo di *ramp up* (cessione dei portafogli incrementali da ottobre 2019 a dicembre 2019), è stato incrementato il valore nominale del titolo Junior che è passato da complessivi euro 25.252.000 a complessivi euro 32.000.000.

Il periodo di *ramp up* dell'operazione Dyret II è terminato con la cessione del portafoglio incrementale di dicembre 2019. I titoli sono entrati quindi nel periodo di ammortamento.

Dyret III

Nel mese di gennaio 2020 è stato avviato il programma di cartolarizzazione Dyret III. È stato ceduto il portafoglio iniziale e sono state emesse 4 classi di titoli:

- Senior - Class A Asset Backed Floating Rate Notes due 2036: Euro 203.100.000;
- Mezzanine - Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due 2036: Euro 14.340.000;
- Mezzanine - Class B2 Asset Backed Floating Rate Notes due 2036: Euro 9.560.000;
- Junior - Class C Asset Backed Variable Return Notes due 2036: Euro 19.111.000;

Il primo "tiraggio" sulle notes a seguito della cessione del portafoglio iniziale è stato il seguente:

- Class A Asset Backed Floating Rate Notes due 2036: Euro 10.908.207;
- Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due 2036: Euro 769.991;
- Class B2 Asset Backed Floating Rate Notes due 2036: Euro 513.327;
- Class C Asset Backed Variable Return Notes due 2036: Euro 815.611.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

Ai fini della ponderazione delle esposizioni verso la cartolarizzazione e rispetto alla quota di notes ritenuta da Dynamica Retail si precisa che il coefficiente di ponderazione utilizzato, prese in considerazione le due operazioni Dyret I e Dyret II, risulta pari al 229%.

Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

Si riepilogano nella tabella che segue gli importi detenuti da Dynamica Retail, alla data del 31 Dicembre 2019, dei titoli emessi nell'ambito delle operazioni Dyret:

<i>ISIN</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Operazione</i>	<i>Veicolo</i>	<i>Tipo</i>	<i>Margine</i>	<i>Tasso di riferimento</i>	<i>Valore - Euro</i>
IT0005356818	Classe A - Senior	Dyret II	DYRETSPVS.r.l.	Tasso Variabile	1,25%	EUR1M	14.479.080
IT0005356826	Classe B1 - Mezzanine	Dyret II	DYRETSPVS.r.l.	Tasso Variabile	5,00%	EUR1M	1.019.166
IT0005356834	Classe B2 - Mezzanine	Dyret II	DYRETSPVS.r.l.	Tasso Variabile	7,00%	EUR1M	679.757
IT0005356842	Classe C - Junior	Dyret II	DYRETSPVS.r.l.	Variable Return	non previsto	non previsto	1.302.300
							17.480.303

Portafoglio cartolarizzato

Rispetto alla fine di Dicembre 2019, il totale dovuto dei crediti sottostanti all'operazione Dyret II è di Euro 308.901.690.

Rettifiche di valore

Non sono presenti rettifiche di valore sulle posizioni in essere verso la cartolarizzazione.

Altre informazioni

Il veicolo cartolarizzato denominato DYRET SPV S.r.l. (Società a responsabilità limitata con socio unico) costituito in data 5 marzo 2014 e dal 22 aprile 2014 iscritto nell'Elenco delle Società Veicolo tenuto presso la Banca d'Italia in base al Provvedimento del 1 ottobre 2014 è sito in Milano, Via Vittorio Betteloni, 2.

A partire dalla *payment date* di luglio 2019, in qualità di *originator* dell'operazione di cartolarizzazione, con cadenza trimestrale vengono redatti due distinti *annex* relativi ai crediti cartolarizzati (*asset loan level report*) e alle *notes* (*investor report*). L'*annex* relativo agli *asset* è granulare, ossia compilato a livello di ogni singolo credito cartolarizzato e contiene informazioni di natura quantitativa e qualitativa su ogni singolo credito appartenente al portafoglio cartolarizzato. Le informazioni contenute appartengono al *set* di informazioni, obbligatorie e non, richiesto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/3 della Commissione del 30 settembre 2014 ("CRA 3 Regulation"). L'*annex* relativo alle *notes* contiene informazioni quantitative relative alla *performance* dei titoli dell'operazione (tiraggi, rimborsi in linea capitale e pagamento di interessi) e informazioni qualitative quali ad esempio ISIN, *common codes* e *legal maturity*.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il crescente orientamento delle Autorità di Vigilanza verso gli schemi di adeguatezza patrimoniale, ossia verso strumenti di supervisione prudenziale tesi a verificare sia che ogni istituto finanziario disponga di capitale sufficiente ad assorbire i propri rischi che la necessità di soddisfare adeguatamente le esigenze degli azionisti hanno reso sempre più cruciale, negli ultimi anni, il problema della efficiente gestione del capitale proprio degli istituti finanziari.

Il problema del rapporto fra rischi assunti, redditività desiderata e dotazione di capitale proprio assume evidentemente un ruolo centrale. Da un lato, infatti, una maggiore dotazione di capitale consente di fronteggiare i possibili effetti inattesi del concretizzarsi dei molteplici rischi (di credito, di mercato, di liquidità, operativi, ecc.) cui ciascun istituto finanziario risulta esposto, consentendo di stabilizzare la performance per gli azionisti; dall'altro lato, tuttavia, una dotazione di capitale troppo elevata può avere l'effetto di deprimere la redditività media dell'istituto, impedendo il raggiungimento di obiettivi in linea con i rendimenti attesi degli azionisti.

In tale contesto la Società si è dotata di un processo di identificazione, stima, valutazione, gestione e controllo di tutti i rischi aziendali, attuali e prospettici.

Dynamica Retail attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per proteggere la solidità finanziaria e la reputazione dell'azienda.

Organizzazione e Governo dei Rischi

La Società si è dotata di una struttura organizzativa che garantisce la separatezza delle funzioni di controllo da quelle operative e si compone dei seguenti organi e strutture con i relativi responsabili così come definiti nell'organigramma sottostante.

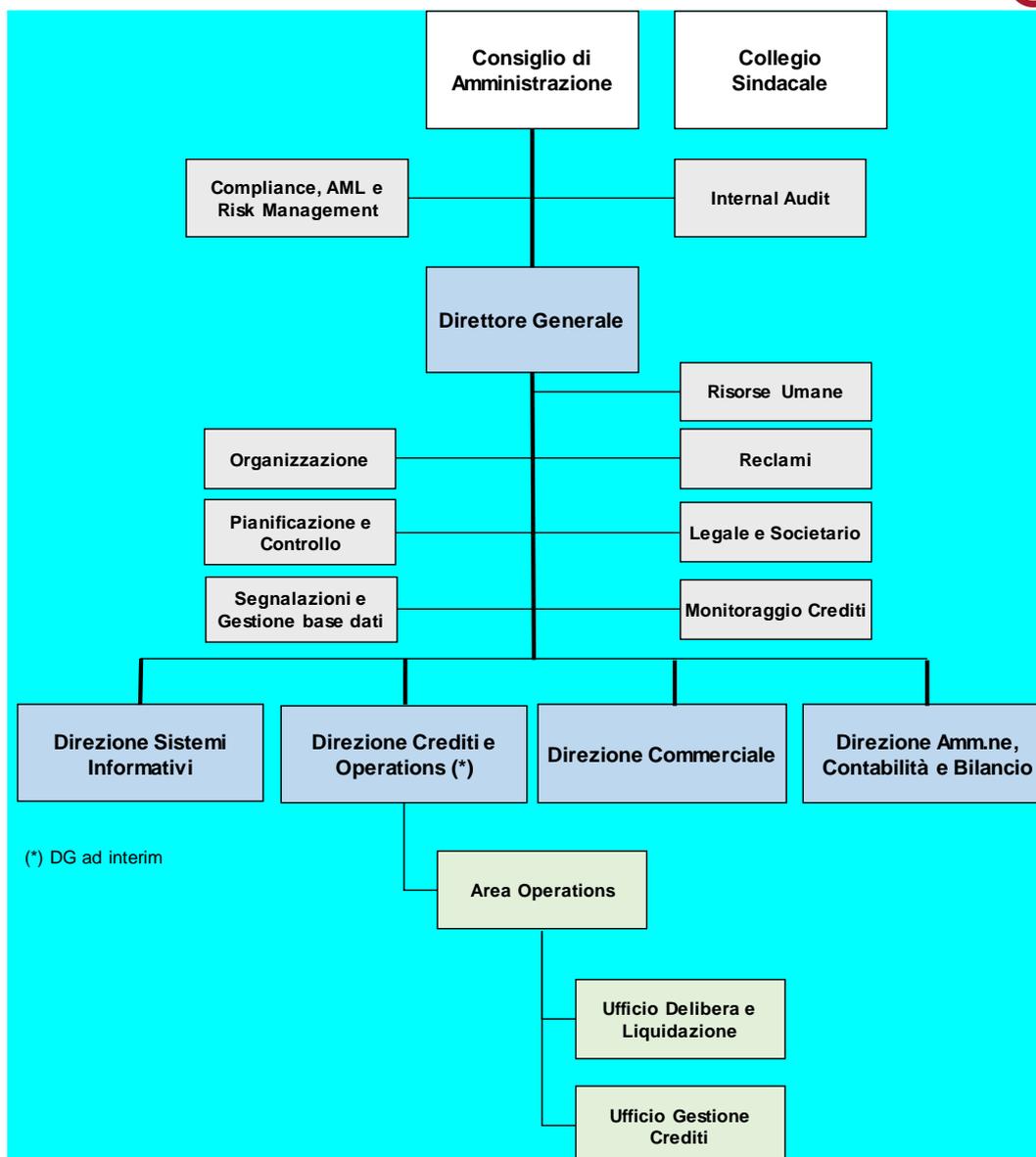


Figura 1 Struttura Organizzativa

La Società, secondo il modello adottato, ha previsto la presenza delle funzioni di controllo al proprio interno, garantendo il rispetto delle disposizioni normative, sia in ottica di collocazione organizzativa che con riferimento a ruoli e responsabilità attribuiti alle singole strutture.

Attualmente la Società dispone al proprio interno delle seguenti funzioni di controllo:

- **Internal Audit**: collocata in staff al Consiglio di Amministrazione;
- **Compliance, AML e Risk Management**: collocata anch'essa in staff al Consiglio di Amministrazione.

La funzione di **Internal Audit** ha come *mission* l'individuazione di violazioni delle procedure e della regolamentazione, il controllo della regolarità nell'operatività aziendale e l'andamento dei rischi e, dall'altro, la valutazione periodica della completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema

dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit). Il responsabile porta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale i possibili miglioramenti applicabili alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi e alle varie procedure aziendali, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La funzione **Compliance, AML e Risk Management**, in linea con le disposizioni vigenti, svolge il ruolo di funzione di controllo di secondo livello per gli ambiti *Compliance*, *Antiriciclaggio* e *Risk Management*.

In ambito Risk Management la funzione:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi aziendali, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo;
- sviluppa i sistemi di misurazione e controllo dei rischi anche mediante l'utilizzo di indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia;
- assicura la coerenza delle metodologie e dei sistemi interni di misurazione dei rischi a cui è esposta la Società rispetto a quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza; a tal fine monitora l'evoluzione normativa e metodologica al fine di mantenere un costante aggiornamento;
- individua e sottopone al Consiglio di Amministrazione i modelli e le metodologie più idonee ad assicurare una piena comprensione dei rischi cui è esposta la Società, fornirne adeguata rappresentazione, assicurando il ricorso a strumenti di misurazione coerenti con le metodologie prescelte;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito;
- supporta, per gli aspetti di propria competenza, il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle strategie e nell'individuazione delle soluzioni più opportune per la rimozione di eventuali anomalie, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- cura, di concerto con la Direzione Sistemi Informativi, la selezione degli applicativi per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi;
- produce la reportistica destinata al Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale in riferimento alle tematiche di propria competenza;
- con riferimento al rischio di liquidità, produce analisi quantitative necessarie al monitoraggio dei flussi finanziari attivi e passivi allo scopo di assicurare la coerenza tra le risorse finanziarie disponibili ed il fabbisogno di liquidità rilevato;
- assicura una costante verifica dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- garantisce, attraverso l'analisi dei rischi, anche connessi ai mercati di riferimento, supporto a tutte le funzioni operative nella valutazione dei rischi;

- su richiesta, esprime una risk opinion sulle materia di competenza in merito all'assunzione di rischi;
- assiste il Collegio Sindacale e la Società di Revisione per le materie di propria competenza;
- collabora con la funzione Internal Audit per le materie di loro specifica competenza;
- svolge attestazioni, nel rispetto delle policy aziendali, sullo stato di governo dei rischi aziendali;
- cura la predisposizione, in collaborazione con le altre funzioni aziendali coinvolte, il resoconto relativo alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Il sistema dei controlli interni della Società è stato strutturato conformemente alle Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari - Circolare n. 288 del 3 aprile 2015.

In particolare in Dynamica Retail si individuano le seguenti tipologie di controllo:

- controlli di linea (c.d. "**controlli di primo livello**"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con l'attività di concessione di finanziamenti e le altre attività esercitate.

In Dynamica Retail i controlli di primo livello sono effettuati dalle strutture operative oppure vengono eseguiti nell'ambito dell'attività di back office. Gran parte di tali controlli sono incorporati direttamente nelle procedure informatiche utilizzate dalla Società. I controlli di primo livello sono descritti all'interno dei manuali / procedure operative adottate dalla Società. Gli stessi sono anche formalizzati in apposite checklist utilizzate dalle strutture operative come guida e traccia per l'espletamento dei controlli stessi.

- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "**controlli di secondo livello**"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - o il rispetto dei limiti di vigilanza prudenziale stabiliti dall'Autorità di Vigilanza;
 - o il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - o la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. In Dynamica Retail tali controlli sono affidati alla funzione Compliance, AML e Risk Management collocata in staff al Consiglio di Amministrazione e pertanto distinta dalle funzioni c.d. produttive.
- Revisione interna (c.d. "**controlli di terzo livello**"), volta all'individuazione di violazioni delle procedure e della regolamentazione, al controllo della regolarità nell'operatività aziendale e l'andamento dei rischi nonché alla valutazione periodica della completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo. In Dynamica Retail tali controlli sono affidati alla funzione Internal Audit collocata anch'essa in staff al Consiglio di Amministrazione e pertanto distinta dalle funzioni c.d. produttive.

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica del sistema dei controlli interni adottato dalla Società.



Figura 2 Il sistema dei controlli interni

Individuazione dei rischi rilevanti

Dynamica Retail ha disegnato il processo di definizione ed individuazione dei rischi anche sulla base delle indicazioni fornite nella Circolare Circ. 288/2015 – Tit.IV, Cap. 14, Allegato A (elenco non esaustivo), inerenti al processo di controllo prudenziale in base alle quali il processo medesimo è rimesso ad un'autonoma valutazione dell'intermediario in relazione alla propria dimensione e complessità operativa (principio di proporzionalità).

Il quadro complessivo dei rischi a cui è maggiormente esposta Dynamica Retail, data la natura e le caratteristiche del proprio business, è rappresentato nella tabella di seguito esposta. La valutazione della rilevanza è effettuata in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Pillar	Rischio	Definizione	Classificazione
Primo Pilastro	Rischio di credito (e controparte)	Rischio di perdita per inadempimento dei debitori (o che la controparte di un'operazione in strumenti finanziari OTC, SFT o operazioni con regolamento a lungo termine risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari dell'operazione).	Rilevante
	Rischio di mercato	Rischio di variazioni del valore di mercato di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità di tali variabili); esso include dunque i rischi su posizioni in valuta, in titoli obbligazionari e azionari, così come su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate. In linea generale si possono classificare cinque principali categorie di rischio di mercato:	Non rilevante

Pillar	Rischio	Definizione	Classificazione
		<ul style="list-style-type: none"> rischio di cambio: quando il valore di mercato delle posizioni assunte è sensibile a variazioni dei tassi di cambio (ad esempio, attività e passività finanziarie denominate in valuta estera e dei contratti derivati il cui valore dipende dal tasso di cambio); rischio di interesse: quando il valore di mercato delle posizioni assunte è sensibile a variazioni dei tassi di interesse (titoli obbligazionari e/o contratti derivati - interest rate swap, forward, ecc.); rischio azionario: quando il valore di mercato delle posizioni assunte è sensibile all'andamento dei mercati azionari (titoli azionari, stock option, ecc.); rischio di posizione in merci: quando il valore di mercato delle posizioni assunte è sensibile a variazioni dei prezzi delle commodity (acquisti/vendite a pronti e a termine di merci, commodity swap, ecc.); rischio di volatilità: quando il valore di mercato delle posizioni assunte è sensibile a variazioni della volatilità di una delle variabili considerate sopra (ad esempio, opzioni su valute, tassi di interesse il cui valore dipende dal livello di volatilità). 	
	Rischio operativo	Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.	Rilevante
Secondo Pilastro	Rischio di concentrazione	Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce.	Rilevante

Pillar	Rischio	Definizione	Classificazione
	Rischio paese	Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.	Non rilevante
	Rischio di trasferimento	Rischio che un intermediario, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.	Non rilevante
	Rischio base	Nell'ambito del rischio di mercato, il rischio base rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.	Non rilevante
	Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione	Rischio che una variazione potenziale dei tassi di interesse si rifletta negativamente sul banking book.	Non rilevante
	Rischio di liquidità	Rischio di non essere in grado di fare fronte in misura efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività ed il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).	Rilevante
	Rischio residuo	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.	Non rilevante
	Rischio derivante da cartolarizzazioni	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.	Rilevante
	Rischio di una leva finanziaria eccessiva	Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa	Non rilevante

Pillar	Rischio	Definizione	Classificazione
		la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.	
	Rischio strategico	Rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il Rischio strategico include anche il Rischio di business.	Rilevante
	Rischio reputazionale	Rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti dell'intermediario, investitori o autorità di vigilanza.	Rilevante
	Rischio di compliance	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni delle norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).	Rilevante

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il principale rischio cui la Società è esposta. L'attività creditizia della Società riguarda esclusivamente operazioni di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione o sotto forma di delegazione di pagamento.

Tali particolari tipologie di prestito, disciplinate dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950 e successive modifiche ed integrazioni, mostrano un livello di rischio di credito molto contenuto grazie a specifici elementi che caratterizzano tali finanziamenti rispetto alle altre forme di prestito.

In particolare, le operazioni di cessione del quinto dello stipendio, si caratterizzano per gli aspetti di seguito indicati:

- il rimborso della rata del finanziamento intestato al cliente avviene mediante trattenuta sulla paga di quest'ultimo;
- il datore di lavoro che effettua la trattenuta è obbligato a versarla direttamente al finanziatore, assumendo così la figura di terzo debito ceduto;

- è prevista la sottoscrizione di una copertura assicurativa contro il rischio vita e la perdita dell'impiego in cui il soggetto assicurato è il cliente e beneficiario il finanziatore;
- è previsto un vincolo a favore dell'istituto finanziatore, ai fini del soddisfacimento del debito contratto dal cliente in caso di cessazione del suo rapporto di lavoro, su qualsiasi indennità dovuta dal datore di lavoro (TFR) o di un istituto di previdenza o di assicurazione (fondi pensione).

La Società ha facoltà di erogare prodotti finanziari afferenti la forma tecnica della cessione del quinto e della delegazione di pagamento nel pieno rispetto dei criteri e delle limitazioni stabilite dalla normativa di settore.

Le caratteristiche dei prodotti erogati devono rispondere alle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione oltre che trovare riscontro, con riferimento alle modalità operative di gestione, all'interno di specifica normativa aziendale formalizzata e diffusa presso le funzioni aziendali coinvolte.

Nello specifico, la Società eroga prodotti di cessione del quinto e delegazione di pagamento dietro specifico mandato a erogare in nome e per conto di istituti finanziari terzi oppure direttamente generando, pertanto, crediti iscritti sul book di Dynamica Retail che devono essere successivamente ceduti a istituti bancari e finanziari terzi sulla base di una specifica convenzione. In questo caso le caratteristiche dei prodotti, i criteri assuntivi e le procedure utilizzate devono rispondere oltre che alla normativa di settore e alle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione anche ai criteri definiti dall'Istituto mandante/cessionario. La Società può altresì distribuire, senza quindi provvedere ad alcuna erogazione, prodotti finanziari di terzi limitandosi all'attività di promozione e collocamento dei prodotti sempre nel rispetto della normativa di settore e delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

È prevista anche la facoltà di erogare finanziamenti afferenti la forma tecnica della cessione del quinto e/o delegazione di pagamento, generando crediti iscritti nel book di Dynamica Retail senza la previsione di una successiva cessione del credito a Istituti terzi (cosiddette "pratiche dirette").

In tal caso la Società monitora costantemente il livello complessivo del rischio di credito a cui risulta esposto il proprio portafoglio. Con frequenza trimestrale, inoltre, il Direttore Generale informa il Consiglio di Amministrazione circa l'entità di tali crediti in portafoglio. L'erogazione di "pratiche dirette" è comunque del tutto residuale rispetto all'erogazione dei crediti che nascono per essere successivamente ceduti ad istituti bancari e finanziari terzi.

Per le ragioni di cui sopra, il rischio di credito a cui risulta esposto l'istituto riguarda esclusivamente le operazioni di cessione del quinto dello stipendio o delegazione di pagamento erogate negli anni passati ed oggetto di cessione pro-solvendo (quindi con rischio di credito in capo al soggetto cedente) o quelli erogati in via residuale "direttamente".

L'esposizione complessiva verso tali crediti è in corso di progressiva contrazione in seguito al regolare ammortamento delle rate a scadere ed alle estinzioni anticipate di tali posizioni.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito costituisce un elemento fondamentale per garantire l'equilibrio economico e la stabilità della Società.

Tale processo è formalizzato attraverso un regolamento interno ed è adeguatamente documentato e sottoposto a revisione periodica.

In generale il processo di gestione del credito può suddividersi nelle seguenti fasi:

- a) Istruttoria;
- b) Delibera e perfezionamento;
- c) Liquidazione e archiviazione;
- d) Gestione ammortamento e post vendita.

Nella fase di ***istruttoria*** vengono collezionati i documenti necessari alla valutazione del merito creditizio del cliente, delibera del finanziamento, definizione delle caratteristiche del finanziamento stesso e caricamento della pratica nel sistema informativo gestionale. Tale attività viene svolta dall'intermediario del credito sulla base delle procedure definite dalla Società.

Nella fase successiva si procede alla ***delibera*** del finanziamento ed al perfezionamento di tutti gli adempimenti necessari all'erogazione del credito quali l'emissione delle coperture assicurative, la stipula dei contratti e la notifica degli stessi al datore di lavoro. Le attività di delibera e di perfezionamento, ad eccezione della stipula dei contratti, vengono svolte dall'ufficio delibera della Società secondo le procedure definite dalla stessa.

In seguito al completamento delle attività di perfezionamento del prestito e alla ricezione di tutta la documentazione relativa alla pratica, nonché dell'Atto di Benestare sottoscritto dall'ATC, si procede con la ***liquidazione*** del finanziamento.

Successivamente alla liquidazione del finanziamento vengono svolte tutte le attività connesse con la ***gestione del credito***, quali, a titolo esemplificativo, la gestione degli incassi, il recupero crediti, la gestione sinistri vita e impiego, l'emissione dei conteggi di anticipata estinzione.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In Dynamica Retail il complessivo sistema di gestione e monitoraggio del rischio è volto a sovrintendere e coordinare il processo del credito nelle singole fasi di: erogazione (preventivo, istruttoria, delibera e perfezionamento della pratica di finanziamento), monitoraggio (gestione incassi, rilevazione delle posizioni morose, recupero crediti) e cessione / cartolarizzazione dei crediti. All'interno di ogni fase del processo del credito vengono effettuati adeguati controlli di I, II e III livello da parte delle strutture preposte. Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio opera dunque a livello trasversale su tutto il processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria sino alle attività di recupero.

Nella fase di istruttoria l'ufficio Delibera e Liquidazione effettua tutte le indagini sul cliente (e sul datore di lavoro) nonché tutta una serie di verifiche volte a determinare la rispondenza della richiesta di finanziamento ai criteri assuntivi indicati dalla normativa vigente, dalle policy di credito della Società e dai criteri imposti dalle compagnie assicurative per l'assicurazione del credito o l'assicurazione sulla vita. Il completamento di tali verifiche da parte dell'ufficio Delibera e Liquidazione determina la decisione circa l'assumibilità del credito. Qualora la pratica risponda pienamente ai criteri assuntivi, la stessa verrà deliberata e successivamente liquidata.

L'esistenza di un rapporto di lavoro dipendente o di un diritto ad un riconoscimento di un trattamento pensionistico, oltre che alla stipula obbligatoria di una polizza assicurativa contro i rischi vita e credito, spostano il focus dell'analisi del merito creditizio dal soggetto finanziato anche ad altri soggetti sicuramente più affidabili (datore di lavoro/ente pensionistico, compagnia assicurativa garante). A tal riguardo, nell'ottica di frazionamento del rischio, si tende a distribuire il rilascio delle coperture assicurative tra le diverse compagnie convenzionate, tutte di primaria affidabilità.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio di credito è presidiata dall'ufficio Gestione Crediti che trimestralmente effettua un monitoraggio del portafoglio crediti della Società. Ogni trimestre il monitoraggio viene esposto in sede di Consiglio di Amministrazione al fine di individuare tempestivamente segnali di deterioramento delle posizioni ed intervenire con efficaci azioni correttive.

Per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, Dynamica Retail utilizza la metodologia "standardizzata", prevista dalle vigenti disposizioni di Vigilanza.

Tale metodo prevede:

- la suddivisione delle esposizioni del portafoglio crediti in diverse classi, a seconda della natura della controparte, delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo;
- l'applicazione a ciascuna classe dei coefficienti di ponderazione previsti dalla normativa e, ove possibile, anche in funzione delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI);
- criteri di definizione di sofferenze, inadempienze probabili, e esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate: Dynamica ha utilizzato le definizioni regolamentari previste dalla normativa (rif. Circolare 217 14° aggiornamento, Paragrafo 7) in tema di definizione di sofferenze, inadempienze probabili, e esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate;

Secondo la Circolare 288, gli intermediari che non effettuano attività di raccolta di risparmio tra il pubblico devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare di Fondi Propri pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Allo scopo di monitorare il rischio di credito, Dynamica Retail si avvale di efficaci procedure informatiche, in grado di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di anomalia nei crediti concessi e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita.

L'Ufficio Gestione Crediti è la struttura aziendale preposta al periodico monitoraggio delle performance del portafoglio crediti della Società.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Dynamica Retail ha perfezionato alcune convenzioni con istituti di credito in base alle quali i crediti erogati sono inizialmente iscritti sui libri contabili della Società per poi essere ceduti pro-soluto successivamente al loro perfezionamento; nonostante tali convenzioni prevedano che la gestione dei crediti rimanga in capo all'istituto cedente, il rischio di credito viene completamente trasferito alla banca cessionaria che risulta esposta nel caso di inadempienza da parte del cliente.

Inoltre, l'operazione di cartolarizzazione così come precedentemente descritta, prevede l'emissione delle classi di titoli senior, mezzanine e junior, con struttura "*partly paid*" e obbligo di "*retention*" del 5% in modalità "*vertical slice*". Tale operazione consente di deconsolidare il portafoglio crediti generato e ponderare solamente i titoli detenuti dalla Società.

La Società si è dotata inoltre di politiche di assunzione del rischio di credito volte ad evitare di finanziare soggetti i cui datori di lavoro presentano ritardi nel pagamento delle trattenute nonché la concentrazione delle esposizioni su singole amministrazioni.

Nelle operazioni di cessione del quinto dello stipendio inoltre, un importante strumento di mitigazione del rischio di credito è rappresentato dalla copertura assicurativa obbligatoria che salvaguarda la Società dal rischio che un qualsiasi evento possa determinare la cessazione degli obblighi di trattenuta a carico del datore di lavoro, garantendo di fatto il rimborso del finanziamento in caso di decesso del debitore ed in qualsiasi evento di cessazione del rapporto di lavoro.

Le tecniche di mitigazione del rischio sopra esposte non sono riconosciute ai fini dell'abbattimento degli assorbimenti patrimoniali atteso che le stesse non presentano i requisiti richiesti dalle regole di Basilea per l'"eleggibilità" (*Credit Risk Mitigation – CRM*).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Per Dynamica Retail le definizioni delle diverse categorie di crediti "deteriorati" coincidono con le analoghe definizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (Circolare 217 del agosto 1996 – 13° aggiornamento del 20/1/2015) che ha recepito quanto definito nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione e successive modificazioni ed integrazioni (*Implementing Technical Standards /ITS*). In particolare, le attività finanziarie deteriorate sono classificate nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate come definite dalla vigente normativa ed in particolare:

- Sofferenze: viene classificato tra le sofferenze il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato)

giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

- Inadempienze probabili (unlikely to pay) - vengono classificate in questa categoria quelle esposizioni per le quali viene valutato che senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie il debitore non adempia integralmente (in linea capitale ed interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Il complesso delle esposizioni per cassa o fuori bilancio verso un medesimo debitore per il quale sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento sono considerate inadempienze probabili, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore medesimo tra le sofferenze.
- Esposizioni scadute deteriorate: vengono classificate in questa categoria le esposizioni per cassa verso un medesimo debitore diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che alla data di riferimento presentino scaduti continuativi da oltre 90 giorni ove il maggiore tra la media delle quote scadute sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nel trimestre precedente e la quota scaduta sull'intera esposizione alla data di riferimento, sia pari o superiore al 5%.

Oltre alle categorie previste dalla normativa vengono monitorate le esposizioni oggetto di concessione (c.d. *forbearance*) definite come quelle esposizioni caratterizzate da "concessioni" verso un debitore che sta incontrando o sta per incontrare delle difficoltà nel rispetto dei suoi impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le "concessioni" fanno riferimento alla modifica dei precedenti termini/condizioni di un contratto o al suo totale o parziale rifinanziamento, per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle difficoltà finanziarie e che non sarebbero state concesse se il debitore non si trovasse in situazione di difficoltà.

Le esposizioni possono cessare di essere considerate come "*forbearance*" quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:

- il contratto viene considerato come *performing*,
- è passato un periodo di prova (c.d. *probation period*) di minimo 2 anni dalla data in cui l'esposizione *forbearance* è stata considerata come *performing*,
- sono stati effettuati pagamenti regolari per una quota più che significativa del capitale/interessi dovuti per almeno metà del periodo di prova,
- nessuna delle esposizioni del debitore è in uno stato di scaduto da più di 30 giorni alla fine del periodo di prova.

Se una misura di *forbearance* viene concessa ad una esposizione *non-performing*, l'esposizione può uscire dalla classificazione di *non-performing* quando tutte le seguenti condizioni sono rispettate: la misura di *forbearance* non comporta il default, è passato un anno dalla concessione della misura di *forbearance* (c.d. *cure period*), non si verificano scaduti e non ci sono dubbi sul completo rimborso.

Le esposizioni oggetto di concessione non rappresentano una categoria a se stante ma costituiscono una sotto-categoria delle esposizioni deteriorate o in bonis.

Le esposizioni oggetto di concessione *non performing* sono classificate tra le inadempienze probabili salvo che non abbiano le caratteristiche per essere classificate tra le sofferenze o le esposizioni scadute deteriorate.

Il deterioramento delle esposizioni creditizie di Dynamica Retail ha origine nel caso di mancato versamento della trattenuta da parte dell'Amministrazione terza ceduta (insoluto). Inoltre sono prese in considerazione anche le seguenti casistiche:

- Pratiche in stato di sinistro;
- Pratiche di pre-finanziamento (anticipi a clienti).

Il processo di valutazione dei crediti prevede il coinvolgimento dell'Ufficio Gestione Crediti e del Consiglio di Amministrazione. In particolare l'Ufficio Gestione Crediti ha il compito, con cadenza almeno trimestrale, di effettuare la valutazione del portafoglio crediti della Società, sulla base della classificazione predisposta dalla stessa funzione e approvata dal Direttore Generale.

Sulla base del nuovo principio di *expected loss* e della logica *forward looking* introdotto dal nuovo principio IFRS9, i crediti sono suddivisi in tre stage, in funzione dell'eventuale peggioramento della qualità creditizia rispetto alla prima rilevazione.

Al fine di determinare l'allocazione dei singoli rapporti nei tre diversi stage previsti dall'IFRS 9, la Società utilizza criteri di natura qualitativa. Si fa riferimento in particolare a valutazioni relative all'andamento del credito che, sulla base dell'esperienza interna della Società, segnalano un significativo deterioramento della qualità del credito. La valutazione andamentale consente di individuare, all'insorgere di determinati trigger, l'allocazione dei crediti nei 3 diversi stage.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti la Società ha sviluppato una metodologia interna di stima della perdita attesa che tiene in considerazione le novità introdotte dal richiamato principio IFRS9.

In particolare, la metodologia prevede la determinazione dei parametri che consentono di stimare la perdita attesa (di seguito anche «ECL» dall'inglese *Expected Credit Loss*):

- la *Probability Default* (di seguito anche «PD»);
- la *Loss Given Default* (di seguito anche «LGD»);
- la *Exposure at Default* (di seguito anche «EAD»), ovvero il valore dell'esposizione alla data di reporting.

Ai fini dell'applicazione del nuovo modello di *impairment* IFRS9, le perdite attese creditizie sono calcolate utilizzando le EAD multi-periodali associate al piano di ammortamento dell'esposizione. In tal caso, si utilizzano le relative PD marginali infra-annuali. Secondo il nuovo modello di *impairment* IFRS 9 la perdita attesa deve essere misurata entro un orizzonte temporale di un anno (*Expected Credit Loss 1 Year*, o «ECL1Y») per i crediti classificati in stage 1 e *lifetime* (*Lifetime Expected Credit Loss*, «LECL») per le attività finanziarie che hanno subito un incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale, quindi i crediti classificati in stage 2.

Sulla base di queste assunzioni la «ECL1Y» e la «LECL» vengono calcolate come segue:

$$ECL_{1Y} = \sum_{t=n}^{N_{1Y}} \frac{\text{Marginal PD}_{t_{n-1}; t_n} * LGD * EAD_{t_{n-1}}}{(1 + EIR)^{\frac{(t_{n-1}-t_0)}{365}}}$$

$$LECL = \sum_{t=n}^{N_{LT}} \frac{\text{Marginal PD}_{t_{n-1}; t_n} * LGD * EAD_{t_{n-1}}}{(1 + EIR)^{\frac{(t_{n-1}-t_0)}{365}}}$$

Dove:

- o t0=reporting date;
- o tn=data dei flussi di cassa del piano ammortamento dell'esposizione (nel fattore di sconto la specificazione "tn-1" porta a considerare la data iniziale del periodo dei flussi di cassa);
- o N1Y=data di scadenza della transazione corrispondente ad una durata residua pari o inferiore a 1 anno;
- o NLT=data di scadenza della transazione corrispondente a una durata residua superiore all'anno;
- o Marginal PD $t_{n-1}; t_n = (\text{Cumulated Default Probability})_{t_n} - (\text{Cumulated Default Probability})_{t_{n-1}}$
- o $(\text{Cumulated Default Probability})_{t_n} = CDP_{t_n} = CPD_{t_{n-1}} + FPD_{t_{n-1}; t_n} * (1 - CPD_{t_{n-1}})$
- o $(\text{Forward Default Probability})_{t_{n-1}; t_n} = FPD_{t_{n-1}; t_n} = 1 - (1 - FPD_y) \frac{(t_n - t_{n-1})}{365}$
- o $FPD_y = PD \text{ forward annuali dell'anno in valutazione} = \frac{CPD_y - CPD_{y-1}}{1 - CPD_{y-1}}$.

La valutazione delle posizioni in "Sofferenza" è effettuata in modo analitico analizzando, posizione per posizione, l'effettiva possibilità di recupero del credito stesso.

È compito del Consiglio di Amministrazione approvare la valutazione dei crediti elaborata e proposta dall'Ufficio Gestione Crediti.

Il passaggio a perdita dei crediti si realizza quando il credito vantato verso una controparte viene definitivamente svalutato conseguentemente alla non esigibilità dello stesso.

In Dynamica Retail il passaggio a perdita può derivare da:

- scelte obbligate da fattori esterni, come ad esempio la chiusura di un procedimento giudiziale che non ha soddisfatto o soddisfatto parzialmente il credito;
- scelte di natura più soggettiva come ad esempio l'accettazione di una proposta di saldo e stralcio oppure per i crediti di modesta entità, laddove risulta antieconomico effettuare attività di recupero od ancora quando, tramite un processo valutativo, viene appurata la situazione di insolvenza non temporanea che esclude la possibilità di un futuro adempimento del debitore (a titolo esemplificativo e non esaustivo la documentazione attestante l'esito negativo delle azioni esecutive - ad esempio il verbale di pignoramento negativo - convalidata da una valutazione complessiva della situazione economica/patrimoniale del debitore).

Le modalità di svolgimento e le tempistiche di esecuzione delle attività di recupero crediti per le posizioni deteriorate si differenziano a seconda della gravità e dell'anzianità dell'insoluto.

La prima attività svolta al momento della rilevazione dell'insoluto è quella definita come "Phone collection". Tale attività può riguardare:

- contatto telefonico con l'Amministrazione Datrice di Lavoro: prevede il contatto telefonico con l'Amministrazione Terza Ceduta al fine capire i motivi del mancato versamento delle rate scadute;
- sollecito mediante rete distributiva: l'attività prevede il coinvolgimento dell'agente che ha distribuito la pratica di finanziamento nell'attività di recupero delle quote insolute pregresse;
- contatto telefonico con il cliente: l'operatore prova a contattare direttamente il cliente per informarlo che il proprio datore di lavoro risulta inadempiente nel versamento di alcune rate del finanziamento da lui contratto.

Qualora l'attività di "Phone Collection" non vada a buon fine, si procede con un primo sollecito mediante lettera raccomandata o mediante PEC (Posta Elettronica Certificata). L'attività consiste nell'inviare all'ATC una lettera a mezzo raccomandata A/R su carta intestata della Società in cui si richiede con la massima urgenza il versamento dell'importo insoluto.

Qualora il primo sollecito non vada a buon fine si procede con un secondo sollecito mediante ufficio legale esterno. L'attività consiste nell'inviare al datore di lavoro una seconda lettera di sollecito, questa volta su carta intestata dello studio legale esterno, in cui si intima nuovamente il datore di lavoro a procedere al pagamento delle rate che risultano insolute. La lettera viene inviata per conoscenza anche al cedente.

L'ultimo step riguarda il recupero giudiziale. Si tratta dell'attività svolta dallo studio legale esterno che viene eseguita quando i tentativi di recupero sopra indicati non trovano riscontro positivo.

L'ufficio Gestione Crediti della Società si occupa inoltre di gestire tutte le posizioni per le quali si è verificato l'evento sinistro vita o l'evento di perdita dell'impiego. In questi casi l'ufficio provvede ad effettuare tutte le attività propedeutiche per la denuncia del sinistro alla compagnia di assicurazione, nonché la successiva attività di monitoraggio che gli indennizzi vengano corrisposti entro i termini stabiliti dalle relative convenzioni sottoscritte.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.844	592.817	289.836	1.383.447	40.231.859	42.565.803
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.302.300	1.302.300
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	67.844	592.817	289.836	1.383.447	41.534.159	43.868.103
Totale 2018	-	1.009.112	284.547	2.032.942	30.529.882	33.856.484

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.263.246	(312.749)	950.497	-	7.212.102	(8.530)	41.615.305	42.565.803
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	1.302.300	1.302.300
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	1.263.246	(312.749)	950.497	-	7.212.102	(8.530)	42.917.606	43.868.103
Totale 2018	1.391.994	(98.334)	1.293.660	-	32.572.144	(9.320)	32.562.824	33.856.484

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	9.233.721
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2019	-	-	9.233.721
	-	-	9.938.099

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	228.375	320.872	58.589	14.998	55.629	879.274	-	5.259	958.128
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	228.375	320.872	58.589	14.998	55.629	879.274	-	5.259	958.128
Totale 2018	1.708.256	633.081	94.424	22.681	74.542	1.404.716	-	10.519	802.531

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive							
Rettifiche complessive iniziali	6.422	-	-	6.422	5.479	-	-	5.479	95.752	-	300	95.452	-	-	-	-	-	107.654
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/Riprese di valore nettes per deterioramento (+/-)	(3.062)	-	-	(3.062)	(2.219)	-	-	(2.219)	218.906	-	211.666	7.240	-	-	-	-	-	213.625
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti nella metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	3.360	-	-	3.360	3.260	-	-	3.260	314.658	-	211.966	102.692	-	-	-	-	-	321.279
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	(32.965)	-	(32.965)	-	-	-	-	-	-	(32.965)
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	37	-	37	-	97.886	-	97.886	-	-	-	-	-	-	97.923

5. *Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)*

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	210.118	155.628	338.615	38.615	130.659	73.496
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	210.118	155.628	338.615	38.615	130.659	73.496
Totale 2018	155.747	1.030.259	184.031	123.202	34.270	218.208

6. *Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie*

6.1 *Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti*

Tipologie Esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienza probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	35.714.033	-	35.714.033	35.714.033
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	35.714.033	-	35.714.033	35.714.033
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	35.714.033	-	35.714.033	35.714.033

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	279.810	X	211.966	67.844	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienza probabili	662.331	X	69.513	592.817	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	321.106	X	31.270	289.836	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	1.389.112	5.665	1.383.447	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	15.056.711	2.865	15.053.846	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	1.263.246	16.445.823	321.279	17.387.790	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	1.263.246	16.445.823	321.279	17.387.790	-

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	300	1.097.630	294.063
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	279.810	235.456	271.316
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	25.017	81.893	86.317
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	254.793	24.694	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	128.869	184.998
C. Variazioni in diminuzione	300	670.756	228.473
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	137.556	43.378
C.2 write-off	-	101.243	-
C.3 incassi	300	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	201.890	104.379
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	230.067	80.717
D. Esposizione lorda finale	279.810	662.331	336.906
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	300	-	88.518	-	9.516	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	212.319	-	23.405	-	31.798	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	12.396	-	7.508	-	8.714	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	184.702	-	2.681	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	15.220	-	13.216	-	23.084	-
C. Variazioni in diminuzione	653	-	42.409	-	8.136	-
C.1 riprese di valore da valutazione	353	-	12.010	-	3.109	-
C.2 riprese di valore da incasso	300	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	10.641	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	15.028	-	4.316	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	4.731	-	711	-
D. Rettifiche complessive finali	211.966	-	69.513	-	33.179	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

9 Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni /controparti	Amministrazioni pubbliche			Società finanziarie			Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)			Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	279.810	211.966	67.844
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienza probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	662.331	69.513	592.817
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	321.106	31.270	289.836
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.389.112	5.665	1.383.447
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	35.714.033	-	35.714.033	-	-	-	-	-	-	15.056.711	2.865	15.053.846
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	35.714.033	-	35.714.033	-	-	-	-	-	-	17.709.069	321.279	17.387.790
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	-	-	-	35.714.033	-	35.714.033	-	-	-	-	-	-	17.709.069	321.279	17.387.790

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni /Area geografica	Italia - Nord-Ovest			Italia - Nord-Est			Italia - Centro			Italia - Sud e Isole			Altri Paesi Europei		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa															
a) Sofferenze	20.944	20.944	-	-	-	-	93.066	53.214	39.852	165.800	137.808	27.992	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienza probabili	7.331	823	6.508	2.007	188	1.819	54.354	5.426	48.928	598.638	63.076	535.562	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	27.865	2.119	25.745	17.376	1.697	15.679	40.964	3.884	37.080	234.901	23.570	211.331	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	145.219	1.131	144.088	71.382	131	71.251	277.145	1.159	275.987	840.562	3.144	837.418	54.805	101	54.704
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	28.678.706	232	28.678.474	821.792	76	821.716	11.266.231	573	11.265.658	9.906.671	1.984	9.904.688	97.344	-	97.344
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	28.880.064	25.250	28.854.814	912.557	2.092	910.465	11.731.761	64.256	11.667.505	11.746.572	229.581	11.516.991	152.149	101	152.048
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio															
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	28.880.064	25.250	28.854.814	912.557	2.092	910.465	11.731.761	64.256	11.667.505	11.746.572	229.581	11.516.991	152.149	101	152.048

9.3 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2019 non si rilevano posizioni classificabili come grandi esposizioni ex art. 493 CRR..

10 Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, Dynamica Retail utilizza la metodologia "standardizzata", prevista dalle vigenti disposizioni di Vigilanza, così come descritto nel precedente paragrafo 2.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Società effettua un'attenta valutazione volta ad analizzare l'esposizione al rischio di mercato delle proprie poste dell'attivo classificate tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione» (voce di bilancio 20 a). In questa voce vengono riclassificati i finanziamenti erogati dalla Società e destinati alla vendita, che non avviene per finalità di realizzazione di profitti sulle variazioni di prezzo, ma piuttosto sistematicamente con cadenza mensile e ad un prezzo già stabilito da un *general agreement*.

Quindi, sebbene non siano rispettate le condizioni per poter beneficiare della deroga prevista dall'art. 94 CRR («Deroga per piccole operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione»), Dynamica ritiene che le proprie «attività finanziarie detenute per la negoziazione» non siano esposte al rischio di mercato per i seguenti motivi:

1. le tipologie di attività ricomprese nella voce sono per la totalità composte da contratti di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento che sono stati erogati nel corso dell'esercizio 2019 e che alla fine del corrente esercizio

risultavano nell'attivo della Società in quanto non ancora ceduti né cartolarizzati; si tratta pertanto di attività, incluse per fini normativi nel portafoglio di negoziazione, ma non rappresentate – come avviene nel trading book del portafoglio bancario – da titoli di debito o titoli di capitale comunemente esposti al rischio di mercato;

2. le attività incluse nella suindicata voce vengono smobilizzate mediamente entro 30 giorni dal loro perfezionamento mediante operazioni di cessione pro-soluto o cartolarizzazione dei crediti;
3. il prezzo di cessione dei crediti è fissato contrattualmente nelle convenzioni quadro di cessione pro-soluto e nei contratti di cartolarizzazione e pertanto esso non è soggetto alla volatilità tipica delle attività comunemente incluse nel portafoglio di negoziazione (titoli di debito o titoli di capitale).

Alla luce delle considerazioni suesposte, per le «attività finanziarie detenute per la negoziazione» la società ha provveduto a determinare un requisito patrimoniale conformemente alle previsioni del Titolo I, Capo 1, articolo 107 CRR, facendo rientrare tali attività – per fini prudenziali – nel portafoglio regolamentare “esposizione al dettaglio”.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Dynamica Retail opera esclusivamente erogando operazioni di finanziamento rientranti nella categoria della cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento. La Società attualmente non è autorizzata ad effettuare operazioni di raccolta presso il pubblico. La maggior parte dei crediti erogati dall'istituto vengono successivamente ceduti o cartolarizzati a banche o istituti finanziari. Secondo questa particolare tecnica, i finanziamenti sono erogati direttamente da Dynamica Retail ed i relativi crediti nascono direttamente nel portafoglio della Società. Successivamente, dopo circa 30 giorni dal perfezionamento del prestito, i finanziamenti sono ceduti pro-soluto ed i crediti passano nel *banking book* dell'istituto bancario / finanziario. La struttura del *banking book* dell'istituto, composta dagli impieghi erogati direttamente (che pesano per una percentuale molto bassa) è caratterizzata da una durata a medio / lungo termine e ad un tasso di interesse fisso. Tali impieghi essendo di importo molto ridotto sono finanziati mediante l'utilizzo dei mezzi propri. Per questo motivo, considerando l'operatività specifica della Società si può ritenere che il rischio di tasso di interesse sul portafoglio della Società (*banking book*) non è un fattore di particolare rilevanza ai fini del calcolo della valutazione sull'adeguatezza patrimoniale dell'istituto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	19.373.857	19.404.589	10.739.366	217.672	441.926	1.366.276	-	1.558.137
1.1 Titoli di credito								
1.2 Crediti	19.373.857	19.404.589	10.739.366	217.672	441.926	1.366.276	-	1.558.137
1.3 Altre attività								
2. Passività	-	21.841.005	411.181	728.601	3.250.666	164.793	-	-
2.1 Debiti	-	21.841.005	411.181	728.601	3.250.666	164.793	-	-
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

In Dynamica Retail, l'esposizione al rischio di tasso di interesse è misurata secondo le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, attraverso un modello semplificato che prevede i seguenti passaggi:

- determinazione delle "valute rilevanti"**: si considerano "valute rilevanti" le valute il cui peso – misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio immobilizzato – sia superiore al 5 per cento. Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, le posizioni denominate in "valute rilevanti" sono considerate valuta per valuta, mentre le posizioni in "valute non rilevanti" vengono aggregate. Dynamica Retail non detiene attività / passività denominate in valuta diverso dall'euro. L'unica valuta "rilevante" ai fini del calcolo dell'indice di rischio tasso è rappresentata dall'euro.
- classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali**: le attività e passività a tasso fisso sono suddivise in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua, mentre le attività e passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.
- ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia**: all'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive,

ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla Banca d'Italia per la metodologia semplificata. Tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi ed una approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce.

4. **somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce**: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. Nel caso di ipotesi di shock dei tassi (scenario di stress) l'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta.
5. **aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute**: i valori assoluti delle esposizioni relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommati tra loro. In questo modo si ottiene un valore che rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse. Come già richiamato nel precedente punto 1, Dynamica Retail non detiene attività / passività denominate in valuta diversa dall'euro.
6. **determinazione dell'indicatore di rischio**: L'importo ottenuto al punto 5 viene rapportato all'ammontare dei fondi propri ottenendo in questo modo l'indice di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata dalla normativa al 20%.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Dynamica Retail non risulta esposta al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Dynamica Retail non detiene alcuna posizione in valuta diversa dall'euro pertanto non risulta esposta al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Dynamica Retail è esposta al rischio operativo in misura corrispondente al livello delle sue attività. Il presidio al rischio operativo viene espletato attraverso l'ordinario sistema dei controlli interni che si articola in:

- controlli di linea (o controlli di **primo livello**): sono i controlli effettuati dalle stesse strutture operative che pongono in essere le operazioni / attività. Tali controlli sono identificati nei processi e nelle relative procedure operative adottate dalla Società;
- controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità (o controlli di **secondo livello**): sono i controlli attribuiti alla funzione di Compliance, AML e Risk

Management per quanto riguarda i rischi a cui risulta esposto l'istituto, incluso il rischio di compliance.

- controlli di revisione interna (o controlli di **terzo livello**): sono attribuiti alla funzione di Internal Audit che, da un lato vigila sulla regolarità nell'operatività aziendale e sull'andamento dei rischi e, dall'altro, valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti applicabili alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi e alle varie procedure aziendali.

Un importante strumento a presidio del rischio operativo adottato in Dynamica è il Codice di buona condotta. Il documento esprime i principi, i valori e le norme di comportamento che devono caratterizzare tutti coloro che, a vario titolo, lavorano, operano e collaborano all'interno e con Dynamica. Il documento stabilisce le linee guida comportamentali da osservare e regola il ruolo e i rapporti di Dynamica con tutti i soggetti con cui si relaziona.

Infine, ulteriori controlli operativi volti a scongiurare possibili frodi da parte dei Clienti sono inoltre eseguiti in fase di delibera delle pratiche di finanziamento. Tali controlli mirano a verificare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la validità del documento di riconoscimento, la validità del codice fiscale, ecc. Tali controlli sono formalizzati all'interno di una apposita scheda denominata "delibera rischio operativo".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo Dynamica Retail utilizza il metodo Base (Basic Indicator Approach, BIA), che prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare (15%) alla media triennale degli indicatori rilevanti definiti come somma delle voci previste all'Art. 316 del CRR.

Al 31 dicembre 2019 il capitale interno a fronte del rischio operativo è pari ad euro 1.876.273.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Dynamica Retail risulta esposta, sia in termini attuali che prospettici, al rischio di liquidità. Tale rischio è definito sulla base di quanto suggerito dalla Disciplina di Vigilanza Prudenziale ovvero "il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*)".

Il rischio di liquidità è un rischio non misurabile e pertanto a fronte dello stesso non è stanziato un capitale interno a copertura.

Essendo però un rischio valutabile, al fine di definirne e monitorarne la rischiosità, la Società ha implementato ed esegue il monitoraggio della *maturity ladder*, che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale.

In particolare, le attività previste per la costruzione della *maturity ladder* prevedono i seguenti step:

- individuazione delle poste di attivo e passivo di Stato patrimoniale che generano flussi di cassa in entrata ed in uscita;
- ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi ed i conseguenti sbilanci o eccedenze nelle diverse fasce temporali rappresentative della durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. In questo modo, nell'orizzonte temporale considerato è possibile evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, di conseguenza, calcolare il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) di liquidità nel periodo considerato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	20.033.627	115.106	90.241	9.378.474	2.876.484	203.345	217.672	94.721	346.874	18.846.580	1.558.137
A. 1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A. 2 Altri titoli di debito	657.190	-	-	-	-	-	-	-	-	17.480.304	-
A. 3 Finanziamenti	2.698.596	115.106	90.241	9.378.474	2.876.484	203.345	217.672	94.721	346.874	1.366.276	-
A. 4 Altre attività	16.677.841	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.558.137
Passività per cassa	280.973	115.081	-	7.201.872	193.471	467.057	829.819	3.114.671	135.995	14.643.873	-
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	13.191	-	1.262.987	-	345.245	690.490	341.784	-	-	-
- Società finanziarie	280.973	52.717	-	303.828	126.120	54.461	13.066	-	-	14.479.080	-
- Clientela	-	49.173	-	5.635.058	67.351	67.351	126.263	2.772.887	135.995	164.793	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è dato dalla somma del capitale sociale, dalle riserve e dall'utile di esercizio.

Ai fini di vigilanza il patrimonio della Società rappresenta la dotazione patrimoniale finalizzata a garantire la copertura dei rischi, così come definiti e calcolati ai sensi della normativa di vigilanza, assunti dall'intermediario nell'ambito dello svolgimento della propria attività. A partire dal mese di gennaio 2014 il patrimonio di vigilanza viene definito con il termine "Fondi Propri" ed è calcolato secondo quanto previsto dal CRR, ovvero pari alla somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2.

La gestione del patrimonio della Società ha lo scopo di mantenere un livello qualitativo e quantitativo delle risorse patrimoniali adeguato sia a rispettare i requisiti minimi obbligatori richiesti dalla normativa di vigilanza, sia a sostenere la crescita dell'attività aziendale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Capitale	2.502.791	2.502.791
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	5.912.569	4.487.806
- di utili	6.365.988	4.941.225
a) legale	398.420	302.120
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	5.967.568	4.639.105
- altre	(453.419)	(453.419)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(24.610)	(10.147)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(24.610)	(10.147)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.037.865	1.924.763
Totale	10.428.615	8.905.213

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Alla data del 31 dicembre 2019 la Società non detiene "Riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Alla data del 31 dicembre 2019 la Società non detiene "Riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il capitale primario di classe 1 pari ad euro 10.134.095 è costituito da:

- Capitale sociale per euro 2.502.791, suddiviso in azioni ordinarie del valore unitario di 1 euro;
- Riserve per euro 5.912.569;
- Utile dell'esercizio al netto dei dividendi distribuibili pari ad euro 210.000 per euro 1.827.865.

Conformemente alle disposizioni di vigilanza è stato dedotto dal capitale primario di classe 1 l'ammontare delle attività immateriali per euro 84.520.

Alla data del 31 dicembre 2019 la Società non detiene strumenti classificabili all'interno del capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale di classe 2 alla data del 31 dicembre 2019 è pari ad euro 1.176.767 rappresentato dall'importo del finanziamento soci subordinato della durata di 5 anni perfezionato nel mese di aprile 2017. Lo stesso è stato debitamente imputato considerando l'ammortamento regolamentare previsto dall'art. 64 CRR (Ammortamento degli strumenti di classe 2).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.218.615	8.405.213
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+):	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-):	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	10.218.615	8.405.213
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	84.520	103.081
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	10.134.095	8.302.132
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.176.767	1.697.262
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.176.767	1.697.262
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	1.176.767	1.697.262
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L -M)	11.310.862	9.999.393

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In deroga a quanto previsto dall'art. 92 CRR, gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico assicurano il costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi propri:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;
- un coefficiente di capitale totale del 6%.

La Società al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza, effettua un costante monitoraggio finalizzato alla misurazione degli assorbimenti patrimoniali e dei relativi coefficienti.

Il rispetto dei requisiti minimi di vigilanza è considerato un elemento essenziale nella predisposizione del budget annuale e del piano industriale della Società. L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è parte integrante degli obiettivi strategici della Società.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	79.715.999	76.068.563	81.248.772	73.022.276
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			4.874.926	4.381.337
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			1.876.273	1.546.744
B.5 Totale requisiti prudenziali			6.751.200	5.928.081
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			112.519.995	98.801.346
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,0%	8,4%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,1%	10,1%

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.037.865	1.924.763
20.	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazione di fair value b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): a) variazione di fair value b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali: a) variazione di fair value (strumento coperto) b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(19.949)	5.605
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	5.486	(1.541)
110.	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
140.	di cui: risultato delle posizioni nette Strumenti di copertura (elementi non designati): a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(14.463)	4.064
200.	Reddittività complessiva (Voce 10+190)	2.023.402	1.928.827

Sezione 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il costo sostenuto dalla società per i dirigenti con responsabilità strategica è di complessivi euro 1.775.562.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data del 31/12/2019, l'importo dei crediti erogati a favore di amministratori ammonta a euro 10.784. Non risultano invece prestate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio 2019, è proseguita la collaborazione commerciale con le società appartenenti al Gruppo Net Insurance e con lo Studio legale Amato. Sulla base di quanto disposto dallo IAS 24, si evidenzia che con tali parti correlate Dynamica Retail ha posto in essere operazioni assicurative e commerciali ordinarie sulla base di una reciproca convenienza economica e a condizioni coerenti con quelle di mercato. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione di impresa effettuate con le anzidette controparti.

Si riepilogano di seguito i principali rapporti patrimoniali ed economici in essere al 31 dicembre 2019, nonché le relative componenti economiche maturate nell'esercizio con le parti correlate (ad esclusione dei compensi dei dirigenti con responsabilità strategica indicati nel paragrafo 6.1):

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategica	48.784	54.560	-	-	-	25.376
Azionisti	470.387	8.746.336	-	-	-	1.886.806
Altre parti correlate	3.202	-	-	-	-	359.533
Società controllate	55.732	559	-	-	26.010	304.056
Società collegate	-	-	-	-	-	-
Totale	578.105	8.801.455	-	-	26.010	2.575.771

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Le passività nei confronti degli Azionisti, includono per euro 5.635.058 l'importo del finanziamento soci erogato nel corso del 2018 (di cui euro 35.058 per interessi da corrispondere) e per euro 2.600.000 l'importo del finanziamento soci subordinato di tipo Tier II erogato nel corso del 2017.

I costi sostenuti nei confronti degli Azionisti sono riferibili alle polizze assicurative pagate alle società appartenenti al Gruppo Net Insurance sulla base degli accordi commerciali in essere.

Sezione 7 – LEASING (LOCATARIO)

Informazioni di natura qualitativa

Come illustrato nella Parte A del bilancio in merito alla FTA, stante le novità introdotte dall'IFRS 16, la Società ha avviato, nel corso del precedente esercizio, una specifica progettualità per l'attuazione del principio contabile mediante un'analisi delle innovazioni introdotte, dei contratti che potevano configurare una locazione secondo le previsioni dell'IFRS 16 e dei possibili impatti contabili.

Sulla base delle analisi condotte, sono risultati assoggettati ai requisiti richiesti dal principio i contratti rientranti nella categoria "Automotive" e "Immobiliare". L'analisi dei contratti di noleggio di apparecchiature informatiche ne ha invece evidenziato l'esclusione essendo gli stessi caratterizzati da importi di modico valore e/o con una lease term inferiore ai 12 mesi.

Si rappresenta che i contratti di leasing in essere non presentano particolari accordi o restrizioni, né gli stessi derivano da operazioni di vendita o retrolocazione. I flussi finanziari in uscita previsti per il leasing sono strettamente connessi alla passività del leasing stesso; non sono previsti pagamenti variabili, opzioni di proroga e contratti non ancora stipulati per i quali è stato sottoscritto un impegno.

Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alle informazioni sui diritti d'uso e sui debiti per leasing contenute nella Parte B (Attivo e Passivo) della Nota Integrativa. Per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e sugli altri oneri connessi con i diritti d'uso si rinvia alle informazioni contenute nella Parte C.

Sezione 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

L'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali per gli esercizi 2017-2025 ammonta a euro 32.000. I compensi esposti sono al netto delle spese e dell'IVA.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatari	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Dynamica Retail S.p.A.	32.000
Totale			32.000



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti di
Dynamica Retail S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Dynamica Retail S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Dynamica Retail S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Dynamica Retail S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Dynamica Retail S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Dynamica Retail S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Dynamica Retail S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Dynamica Retail S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Dynamica Retail S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Dynamica Retail S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 10 aprile 2020

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, reading 'Davide Utili'. The signature is written in a cursive, flowing style.

Davide Utili
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI
DYNAMICA RETAIL S.P.A. CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE
DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

Signori Azionisti,

in ottemperanza al quanto previsto dall'art. 2403 cod. civ. e dalle vigenti disposizioni applicabili, nonché tenendo conto dei suggerimenti indicati nelle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili, il Collegio Sindacale della Dynamica Retail S.p.A. Vi riferisce, con la presente relazione, in merito all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2019.

Ai sensi dell'art. 2409-bis cod. civ. per l'attività di revisione legale del bilancio d'esercizio di Dynamica Retail S.p.A. è incaricata la società di revisione KPMG S.p.A.

Attività di vigilanza

Al Collegio Sindacale è stato attribuito il compito di Organismo di Vigilanza, come definito dal D. Lgs. 231/2001, e in tale ruolo ha rilasciato al Consiglio di Amministrazione, in data 18 marzo 2020 la propria relazione sull'attività svolta, dando atto di non aver rilevato, nello svolgimento delle sue attività istituzionali, situazioni di non conformità alle previsioni descritte nel Modello di Organizzazione e Gestione di Dynamica Retail S.p.A., né di aver ricevuto notizie di reati, reclami e/o segnalazioni rilevanti ai fini della suddetta normativa;

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio Dynamica Retail S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2019, approvato dagli Amministratori nella riunione del 27 marzo 2020, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota integrativa, nonché la Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Vi diamo atto che, nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio:

- ha tenuto cinque riunioni;
- ha partecipato a una Assemblea degli Azionisti e ad otto adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento, e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha esaminato e condiviso i programmi di lavoro per l'esercizio 2020 delle Funzioni di *Risk Management*, *Antiriciclaggio*, *Internal Auditing* e *Compliance*;
- ha ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società;



- ha incontrato periodicamente i rappresentanti della società di revisione KPMG S.p.A. per uno scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei relativi compiti, e ha preso atto che dall'attività di revisione legale svolta non sono emersi elementi di rilievo meritevoli di essere evidenziati nella presente relazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni operative;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale e l'esame dei documenti aziendali;
- ha preso atto della lettera rilasciata dalla società di revisione KPMG S.p.A., avente ad oggetto la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art.17, comma 9, lett. a), del D. Lgs. 39/2010;
- ha ricevuto informazioni sulle operazioni nelle quali gli amministratori hanno dichiarato un interesse, per conto proprio o di terzi, e non ha osservazioni sulla conformità delle relative delibere alle leggi e ai regolamenti.

Nel corso dell'esercizio 2019, questo Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, mediante la costante partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e l'esame della documentazione fornita.

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte, per quanto di competenza, il Collegio può pertanto dare atto che:

- gli Amministratori hanno compiutamente evidenziato nella loro relazione l'esposizione della società ai rischi, quali quelli finanziari, di mercato, di credito, di liquidità e operativi, nonché rischi di concentrazione e di tasso di interesse;
- non risultano carenze in riferimento al funzionamento dell'assetto organizzativo della società, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- non risultano carenze in merito all'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché all'affidabilità di quest'ultimo al fine di rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

Con particolare riferimento alle operazioni rilevanti sotto il profilo economico, finanziario e patrimoniale, il Collegio ha ricevuto informazioni da parte Direttore Generale, oltre che dal Consiglio di Amministrazione, sull'attività svolta e sulle operazioni maggiormente significative effettuate dalla società.

Sulla base delle informazioni rese, il Collegio è giunto a ritenere ragionevolmente che tali operazioni siano da considerarsi conformi alla legge, allo statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione, e che esse non siano manifestamente imprudenti, né azzardate o in contrasto con le decisioni assembleari, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.



Il modello di business della Società, anche per l'esercizio 2019, è stato caratterizzato dall'erogazione di finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio o della pensione e delegazione di pagamento e la successiva cessione a terze controparti, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione dei crediti e di cessione pro-soluto degli stessi.

Si riportano i principali eventi di rilievo che hanno interessato la Società nel corso del 2019 e che sono oggetto di informativa anche nella Relazione sulla gestione:

- a dicembre 2019 è terminata la fase di ramp-up dell'operazione di cartolarizzazione Dyret II dei crediti rinvenienti da finanziamenti contro cessione del quinto e delegazione di pagamento, strutturata a partire dagli ultimi mesi del 2018;
- l'operazione Dyret II, terminata la fase di ramp up/revolving, è entrata a partire da gennaio 2020 nella fase di ammortamento;
- a partire dagli ultimi mesi del 2019 hanno preso avvio le attività commerciali e valutative finalizzate alla realizzazione di una nuova operazione di cartolarizzazione. I relativi contratti sono stati firmati a gennaio 2020, contestualmente alla prima cessione di crediti;
- l'attività di collocamento da parte dell'agenzia diretta Dinamica Retail (costituita nel corso del 2018) ha avuto un risultato positivo sviluppando volumi di finanziamento erogati pari a circa 6 milioni di euro in termini di montanti lordi grazie all'apporto dato da 9 nuovi collaboratori inseriti nel corso dell'anno;
- la Società nel corso dell'anno ha proseguito l'attività di consolidamento della partnership con primarie compagnie di assicurazione;
- come nel precedente esercizio la società ha effettuato operazioni di cartolarizzazione dei crediti rinvenienti da finanziamenti contro cessione del quinto e delegazione di pagamento e di cessione pro-soluto di crediti, sulla base delle relative convenzioni stipulate con istituzioni finanziarie;
- sono proseguiti i rapporti commerciali con primarie banche per collocare, tramite la propria rete, i loro prodotti.

Bilancio d'esercizio

Il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, che è stato messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 cod. civ., composto da stato patrimoniale, conto economico, e nota integrativa, corredato dal rendiconto finanziario e dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, unitamente alla relazione degli Amministratori sulla gestione. Il bilancio al 31 dicembre 2019 è stato redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* e gli *International Accounting Standards*, sulla base delle disposizioni relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, emanate da Banca d'Italia in data 30 novembre 2018.



Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'impostazione generale del bilancio d'esercizio, in conformità alla legge e alla normativa specifica.

Lo stato patrimoniale evidenzia un utile netto di € 2.037.865, un totale attivo di € 79.800.519, un patrimonio netto di € 10.428.615.

Nel merito Vi comunichiamo quanto segue:

- lo stato patrimoniale e il conto economico presentano, ai fini comparativi, gli importi dell'esercizio precedente;
- gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423 comma 4°.

Il Collegio ha inoltre verificato la rispondenza del bilancio d'esercizio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento del nostro mandato.

La Nota Integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente.

La Relazione sulla gestione, predisposta dagli Amministratori che accompagna il progetto di bilancio, illustra l'andamento della gestione evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica, nonché il processo di sviluppo della società.

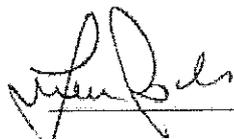
Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 cod. civ.

Conclusioni

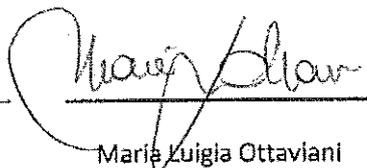
In considerazione di quanto sopra e tenuto conto delle risultanze dell'attività di revisione legale dei conti svolta dalla società di revisione KPMG S.p.A., questo Collegio non ha eccezioni da sollevare alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, di approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, di attribuire alla riserva legale € 101.900, importo concorrente al raggiungimento del quinto del capitale sociale, come previsto dall'art. 2430 del codice civile, di distribuire agli azionisti dividendi per € 210.000 e di portare a nuovo l'utile residuo, pari a € 1.725.965.

Roma, 10 aprile 2020

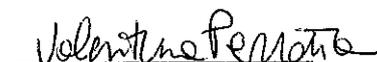
IL COLLEGIO SINDACALE



Francesco Rocchi



Maria Luigia Ottaviani



Valentina Perrotta